

agevolazioni previste dall'art. 7 della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9, in attuazione del P.O. FESR Sicilia 2007/2013 obiettivo operativo 5.1.3 linee d'intervento 1 e 5 in favore delle imprese artigiane.

Art. 2

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione siciliana entro 120 giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 3

Il presente decreto verrà trasmesso alla ragioneria centrale di questo Assessorato per la registrazione e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e reso disponibile sui siti internet dell'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca, www.regione.sicilia.it/cooperazione/artigianato e www.euroinfocilia.it.

Palermo, 28 dicembre 2009.

FALGARES

Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca in data 28 dicembre 2009 al n. 1581.

Allegati

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2007/2013

Asse 5 - Sviluppo imprenditoriale e competitività dei sistemi produttivi locali

Obiettivo specifico

5.1 - Consolidare e potenziare il tessuto imprenditoriale siciliano, incentivando la crescita dimensionale delle PMI, lo sviluppo

di distretti e la formazione di gruppi di imprese, facilitando l'accesso al credito e rafforzando le agglomerazioni esistenti con la riqualificazione delle aree industriali e produttive, in un'ottica di miglioramento della qualità e della competitività complessiva del sistema delle imprese.

Obiettivo operativo

5.1.3 - Agevolare lo sviluppo e il consolidamento delle imprese esistenti maggiormente competitive e di qualità e di quelle di nuova costituzione e da rilocalizzare, mediante l'introduzione di strumenti finanziari e fiscali intesi a migliorare l'accesso al credito per favorire gli investimenti e la crescita dimensionale in un quadro di riorganizzazione e unificazione del sistema di aiuti per settori produttivi.

Linea d'intervento

5.1.3.1 - Azioni volte alla definizione di un regime di aiuti che consenta alle imprese, attraverso un unico strumento, la possibilità di operare tra più strumenti agevolativi, ivi compreso il credito di imposta, per investimenti esclusivamente finalizzati a perseguire obiettivi di sviluppo di tipo non generalista entro i limiti di intensità di aiuto consentiti (catg. nn. 8 e 9).

5.1.3.5 - Azioni finalizzate alla concentrazione di nuovi investimenti produttivi per l'insediamento di imprese di nuova costituzione o di quelle esistenti che intendano rilocalizzarsi all'interno delle aree attrezzate ed infrastrutturale (catg. nn. 8 e 79).

BANDO DI SELEZIONE (con procedura a graduatoria)

1 - Contenuti e risorse disponibili

Attraverso le presenti direttive si intende dare attuazione alle linee di intervento 1 e 5 dell'obiettivo operativo 5.1.3 del P.O. FESR Sicilia 2007/2013 al fine di favorire i processi di sviluppo del settore produttivo artigianale, attraverso un sistema di aiuti a finalità regionale alle micro, piccole e medie imprese, sostenendo gli investimenti, finalizzati alla promozione e l'ampliamento delle attività economiche delle imprese artigiane siciliane in particolare incoraggiando l'insediamento, la produzione in nuovi stabilimenti, al fine di creare una stabile occupazione ai lavoratori.

E' disponibile a copertura del presente bando complessivamente la somma di € 16.456.141,15 così suddivisa:

Linea d'intervento	Categoria 8 Altri interventi in imprese (euro)	Categoria 9 Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI (euro)	Categoria 79 Altre infrastrutture sociali (euro)	Totale (euro)
5.1.3.1. + 5.1.3.5	6.630.936,77	7.667.899,58	2.157.304,80	16.456.141,15

il 25% del quale è destinato alle aziende facenti parte di aree artigianali o di prossimo insediamento in quanto risultanti assegnatarie di aree con destinazione artigianale realizzate con fondi pubblici.

Eventuali economie e/o risorse che si rendano disponibili, potranno essere utilizzate per scorrimento della graduatoria di cui al punto 7 del presente bando.

2 - Normativa di riferimento e definizioni (allegato 2)

L'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca adotta il presente bando in coerenza ed attuazione di cui ai seguenti atti normativi e deliberativi:

1) disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea serie C n. 323/01 del 30 dicembre 2006;

2) regolamento CE n. 1080/2006, del 5 luglio 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea n. L 210 del 31 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento CE n. 1783/99;

3) regolamento CE n. 1083/2006, dell'11 luglio 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea n. L 210 del 31 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento CE n. 1260/99;

4) regolamento CE n. 1828/2006, dell'8 dicembre 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea n. L 371 del 27 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo di sviluppo regionale;

5) documento "Descrizione dei sistemi di gestione e controllo" di cui all'art. 21 del regolamento CE n. 1828/2006, dell'8 dicembre 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea n. L 371 del 27 dicembre 2006;

6) decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196, regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006;

7) regolamento CE n. 800/2008 del 6 agosto 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea n. L 214 del 9 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria);

8) Carta degli aiuti a finalità regionale 2007/2013, vigente alla data di approvazione della graduatoria e conforme alla decisione della Commissione europea di approvazione dell'aiuto di Stato n. 324/2007 - Italia;

9) Quadro strategico nazionale per le regioni italiane dell'obiettivo Convergenza 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007;

10) Programma operativo regionale FESR 2007/2013 Sicilia, approvato dalla Commissione europea con decisione n. C (2007) 4249 del 7 settembre 2007;

11) requisiti di ammissibilità e i criteri di selezione del P.O. FESR 2007/2013 approvati, conformemente all'art. 65 del regolamento CE n. 1083/2006, dal comitato di sorveglianza del P.O. FESR 2007/2013;

12) linee guida per l'attuazione del P.O. FESR 2007/2013, adottate con deliberazione di Giunta regionale n. 266 del 29 ottobre 2008;

13) deliberazione della Giunta regionale n. 83 del 6 marzo 2009, approvazione quadro definitivo relativo al P.O. FESR 2007/2013 - Categorie di spesa per definizione finanziaria;

14) legge 8 agosto 1985, n. 443 e successive modifiche ed integrazioni;

15) legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32;

16) decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, art. 27;

17) legge regionale n. 9 del 6 agosto 2009, art. 7;

18) decreto Assessore regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca n. 2980 del 10 novembre 2009 con il quale vengono approvate le direttive per le linee d'intervento 5.1.3.1 e 5.1.3.5 - Procedura a graduatoria, registrato alla Corte dei conti in data 27 novembre 2009, registro 1, foglio 322.

3 - Beneficiari

Imprese artigiane sia singole che associate o consorziate così come definite dalla legge quadro per l'artigianato n. 443 dell'8 agosto 1985 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 24 agosto 1985, iscritta al registro delle imprese e all'albo provinciale degli artigiani (per le imprese già costituite), sono ammesse anche le imprese da costituire ma che siano in possesso della partita I.V.A.

Possono beneficiare dell'agevolazione le imprese aventi sede operativa nel territorio della Regione siciliana in accordo con quanto previsto all'art. 1 del regolamento CE n. 800/2008 del 6 agosto 2008 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea in data 9 agosto 2008, serie L 214.

Sono ammissibili alle agevolazioni le imprese che, in conformità alla vigente disciplina comunitaria (si veda l'allegato I del regolamento n. 800/2008/CE della Commissione del 6 agosto 2008), alla data di presentazione della domanda:

a) siano micro, piccole o medie imprese, già costituite e da costituire, in forma singola o associata in ATI, ATS, consorziate già costituite alla data di presentazione della domanda;

e che siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

1) siano già iscritte nel registro delle imprese;

2) siano in possesso di partita I.V.A..

3) siano nel pieno e libero esercizio dei propri diritti - non essendo sottoposte a procedure concorsuali né ad amministrazione controllata - e non si trovino nelle condizioni interdittive di cui alla legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modifiche e integrazioni ed al decreto legislativo 8 agosto 1994, n. 490;

4) non abbiano subito provvedimenti di revoca di agevolazioni di qualsiasi natura precedentemente concesse dalla Regione siciliana per i quali, alla medesima data, siano inutilmente decorsi i termini per le opposizioni ovvero sia stata già pronunciata sentenza definitiva;

5) non hanno presentato istanze per l'ottenimento di agevolazioni a qualsiasi titolo, per il medesimo programma di spesa, a meno che l'impresa istante non vi abbia formalmente rinunciato entro la data di presentazione della richiesta;

6) non rientrino tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali e incompatibili dalla Commissione europea (DPCM 23 maggio 2007);

7) siano in possesso della qualifica per la gestione delle misure di prevenzione nel luogo di lavoro, con riferimento alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, così come stabilito all'art. 27 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

8) non rientrino tra le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 1, paragrafo 7 del regolamento CE n. 800/2008 del 6 agosto 2008, in particolare le imprese che siano debitorie nei confronti dell'amministrazione regionale ed enti ad essa collegati.

Un'impresa non è ritenuta ammissibile qualora sia controllata, ai sensi dell'art. 2359 codice civile, da azionisti di imprese che hanno cessato l'attività nei dodici mesi precedenti la data di iscrizione al

Registro delle imprese - sezione speciale albo artigiani - dell'impresa stessa e che operavano in uno o più dei settori di attività dell'unità locale interessati dal programma di investimenti.

4 - Progetti ammissibili e agevolazioni concedibili

Il sistema agevolativo è applicato alle condizioni previste dal Regolamento generale di esenzione per categoria della Commissione europea n. 800/2008 del 6 agosto 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea L 214/3 del 9 agosto 2008 ed attraverso una procedura con valutazione a punteggio e graduatoria.

Il suddetto sistema prevede, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, la concessione e l'erogazione di agevolazioni alle imprese che sono inserite utilmente in graduatoria, da approvare con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale della cooperazione, del commercio e dell'artigianato.

L'intensità degli aiuti non può superare i massimali stabiliti dalla normativa comunitaria per gli aiuti a finalità regionale per le regioni che beneficiano della deroga di cui all'art. 87, paragrafo 3, lettera a) del trattato CE, così come enunciato al comma 5 dell'art. 13 della legge regionale 23 dicembre 2000 n. 32 come modificato dall'art. 59 della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9 ed esclusivamente nella forma del contributo a fondo perduto, determinato in misura percentuale nominale delle spese ammissibili.

In riferimento ai massimali di aiuto si specifica che il valore massimo dell'agevolazione concedibile a fronte delle spese per investimenti ammissibili è variabile in funzione delle categorie suddette ed è indicato nell'allegato 1. Per le micro imprese e le piccole imprese che, alla data di presentazione della domanda, risultino costituite da non oltre 5 anni, è altresì concedibile un contributo in conto esercizio, nella misura prevista nell'allegato 1, in relazione alle spese e alle condizioni stabilite al successivo punto 6.

5 - Spese ammissibili

Per quanto riguarda le spese ammissibili, valgono le indicazioni e le limitazioni di cui al regolamento approvato con D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, n. 294 del 17 dicembre 2008, possono beneficiare dell'agevolazione solo gli investimenti realizzati successivamente alla data di presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni. Qualora l'impresa artigiana proponente abbia provveduto ad effettuare ordini di spesa in data antecedente a quella dell'istanza di ammissione alle agevolazioni, l'intero programma d'investimento sarà considerato inammissibile.

L'Assessorato svolgerà una istruttoria delle domande presentate secondo criteri e modalità di seguito esposte. In riferimento ai programmi di investimento si specifica quanto segue:

1) le tipologie di investimento ammissibili ed i relativi massimali di aiuto sono indicate nell'allegato 1;

2) ciascuna domanda di agevolazioni deve essere correlata ad un programma di investimenti per lo svolgimento di una delle attività ammissibili indicate al punto 4, nell'ambito di una unità locale dell'impresa richiedente ubicata nel territorio della Regione Sicilia. Tale programma non può riguardare più di una unità locale e deve essere organico e funzionale, da solo idoneo, cioè, a conseguire gli obiettivi prefissati dall'impresa. Per unità locale si intende la struttura, anche articolata su più immobili fisicamente separati ma prossimi, finalizzata allo svolgimento dell'attività ammissibile alle agevolazioni, dotata di autonomia produttiva, tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale;

3) i programmi di investimento possono essere ammessi alle agevolazioni esclusivamente se avviati successivamente alla presentazione dell'istanza. Al riguardo, si precisa che l'avvio a realizzazione del programma si intende coincidente con la prima delle date riferite alle seguenti fattispecie:

a) l'inizio dei lavori di costruzione riguardanti le opere murarie del programma, come eventualmente attestato dalla dichiarazione o comunicazione di inizio lavori nei casi previsti dalla normativa vigente;

b) il primo degli ordinativi riguardanti impianti, macchinari e attrezzature previsti dal programma;

c) il primo dei titoli di spesa riferiti alle altre voci di spesa del programma. Non sono considerate ai fini dell'individuazione della data di avvio, le spese per studi preliminari di fattibilità (che, qualora sostenute in un anno solare precedente quello di avvio a realizzazione del programma come sopra definito, ai fini della suddivisione delle spese del programma per anno solare, vanno convenzionalmente imputate a quello relativo all'avvio stesso). Si precisa inoltre che i progetti dovranno essere definitivi e muniti di

tutte le autorizzazioni e pareri come previsto dalla linea d'intervento indicata in premessa. Fatti salvi i divieti e le limitazioni derivanti dalle vigenti specifiche normative dell'Unione europea, i programmi di investimento possono riguardare, nel rispetto delle previsioni del P.O. FESR 2007/2013 e sulla base dei requisiti di ammissibilità e criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza del P.O. Riguardo ai settori di attività economica ammessi alle agevolazioni valgono le esclusioni elencate nel regolamento CE n. 800/2008 del 6 agosto 2008;

4) il programma di investimenti da agevolare può riguardare la realizzazione di un nuovo impianto, l'ampliamento o la rilocalizzazione di impianti produttivi esistenti, la diversificazione di un impianto produttivo esistente mediante prodotti/servizi nuovi aggiuntivi ovvero il cambiamento fondamentale del processo produttivo di un impianto esistente. Ai fini di cui sopra, si precisa che:

a) si considera "ampliamento", il programma volto ad accrescere la capacità di produzione dei prodotti esistenti o ad aggiungere altra relativa a prodotti nuovi (ampliamento orizzontale) e/o a creare nello stesso stabilimento una nuova capacità produttiva a monte o a valle dei processi produttivi esistenti (ampliamento verticale);

b) con riferimento alla rilocalizzazione, si precisa che la stessa è considerata ammissibile nel solo caso in cui la destinazione della stessa è prevista nell'ambito di aree attrezzate, aree artigianali;

c) con riferimento ai programmi concernenti le altre sopra citate finalità, le imprese richiedenti, ai fini dell'inquadramento del programma e, quindi, dell'ammissibilità dello stesso, devono esplicitare, nella scheda tecnica, gli obiettivi aziendali perseguiti;

5) alla data di presentazione della domanda di cui al punto 7, l'impresa richiedente deve dichiarare di avere la piena disponibilità del suolo e, ove esistenti, degli immobili dell'unità locale ove viene realizzato il programma. La piena disponibilità deve essere in qualsiasi momento rilevabile da idonei titoli di proprietà, diritto reale di godimento o locazione, anche finanziaria, anche nella forma di contratto preliminare di cui all'art. 1351 del codice civile. Gli atti di cui sopra devono documentare che la disponibilità degli immobili sussista per tutta la durata del programma di investimenti nonché per l'ulteriore periodo di 3 anni, dalla data del completamento del programma d'investimento.

Qualora la piena disponibilità dell'immobile sia legata ad una concessione demaniale, occorre distinguere l'ipotesi in cui la concessione stessa venga richiesta per la prima volta da quella in cui l'impresa richieda il rinnovo di una concessione già ottenuta. Nel primo caso, la piena disponibilità dell'immobile si determina con la concessione demaniale. Nel secondo caso, in relazione ai tempi a volte lunghi intercorrenti tra la richiesta di rinnovo ed il rinnovo stesso, è sufficiente che l'impresa abbia avanzato la richiesta di rinnovo ed abbia pagato il relativo canone e che le opere da realizzare nell'ambito del programma da agevolare rientrino nelle previsioni della precedente concessione della quale è stato richiesto il rinnovo. In tale ultimo caso, resta a carico dell'impresa il rischio del mancato rinnovo della concessione, che determinerà l'annullamento dell'eventuale provvedimento di attribuzione dei benefici. Nel caso in cui il programma di investimenti ricada all'interno di aree attrezzate, la piena disponibilità si intende comprovata attraverso un atto formale di assegnazione di un lotto specificatamente individuato nel quale siano riportati i tempi massimi entro i quali può essere definita.

Nel caso di disponibilità attestata da contratti preliminari, al fine di comprovare la piena sussistenza della detta condizione, il relativo contratto definitivo deve essere stipulato, registrato, ove previsto trascritto e fatto oggetto di specifica dichiarazione da trasmettere all'Assessorato entro 90 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie di cui al successivo punto 7. Il suddetto termine di 90 giorni è perentorio e l'infruttuoso decorrere dello stesso, anche se per cause non imputabili all'impresa beneficiaria, comporta l'esclusione della domanda dalle agevolazioni e la conseguente assegnazione delle relative risorse ai programmi in posizione utile in graduatoria.

Sono ammissibili alle agevolazioni, nei limiti e alle condizioni previste dalla vigente normativa comunitaria e nazionale in materia e, in particolare, dal regolamento approvato con D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 294 del 17 dicembre 2008, le spese per investimenti relative all'acquisto diretto o all'acquisizione mediante locazione finanziaria di immobilizzazioni, come definite dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile e nella misura in cui sono neces-

sarie alle finalità del programma di investimenti. L'acquisizione mediante locazione finanziaria deve avvenire per il tramite di società di leasing che siano tra quelle riconosciute dalla Regione siciliana e facenti parte dell'elenco apposto redatto dall'Assessorato regionale bilancio e devono comportare l'obbligo di acquisire l'attivo alla scadenza del contratto di locazione.

Nel caso di acquisizione di terreni e fabbricati mediante locazione finanziaria, i contratti relativi devono prevedere una durata non inferiore a 5 anni dalla data prevista per il completamento del progetto d'investimento; la relativa spesa è ammissibile a condizione che a conclusione della locazione il bene venga riscattato dall'impresa beneficiaria e che tale condizione sia esplicitata nel relativo contratto di locazione. Non è comunque consentita la modifica delle modalità prescelte di acquisizione dei beni all'atto della presentazione della domanda. Ai fini dell'ammissibilità, i programmi non possono prevedere parte degli investimenti mediante acquisto diretto e parte mediante acquisizione in locazione finanziaria. L'impresa richiedente indica, quindi, nella scheda tecnica di cui al successivo punto 7, le spese relative agli investimenti da realizzare e la suddivisione delle stesse per anno solare.

Non sono ritenuti ammissibili le spese notarili, quelle relative alle scorte, quelle di pura sostituzione, quelle di funzionamento e comunque tutte le spese non capitalizzate. Non sono altresì ammissibili le spese relative all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi (ad eccezione dei mezzi all'interno dei quali si svolge una fase del ciclo di produzione), nei limiti fissati dall'art. 19 del regolamento CE 800/08. Non sono ammissibili gli investimenti realizzati con commesse interne. Sono inoltre escluse le spese relative ad imposte e tasse, fatta eccezione per gli oneri doganali relativi ai beni ammissibili in quanto costi accessori dei beni stessi. Non sono ammesse le spese relative a beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria già di proprietà dell'impresa beneficiaria delle agevolazioni, ad eccezione del suolo aziendale, purché l'impresa stessa l'abbia acquistato successivamente alla comunicazione dell'Assessorato. Ai fini dell'ammissibilità delle spese, onde consentire la tracciabilità dei pagamenti dei titoli di spesa rendicontati, gli stessi devono essere regolati esclusivamente a mezzo bonifico bancario e provenire da un conto dedicato esclusivamente all'investimento. Al fine di contenere l'onerosità delle attività di verifica, non sono ammissibili i titoli di spesa nei quali l'importo complessivo imponibile dei beni agevolabili sia inferiore a 500,00 euro. Non sono ammissibili gli investimenti realizzati con contratti "chiavi in mano".

6) Per le micro imprese e le piccole imprese sono altresì ammissibili alle agevolazioni, in aggiunta a quelle di cui al precedente punto 5 e nei limiti e alle condizioni previste dal regolamento CE n. 800/2008 del 6 agosto 2008 regolamento generale di esenzione per categoria, le seguenti spese a sostegno della costituzione e della prima fase di sviluppo:

a) spese legali, amministrative e di consulenza direttamente connesse alla costituzione dell'impresa;

b) interessi sui finanziamenti esterni e dividendi sul capitale proprio impiegato nel limite massimo del tasso di riferimento vigente;

c) spese di affitto di impianti/apparecchiature di produzione;

d) utenze per energia, acqua, riscaldamento;

e) imposte e tasse (diverse dall'I.V.A. e dalle imposte sul reddito d'impresa) e spese amministrative;

f) ammortamento, spese di locazione di impianti/apparecchiature di produzione (esclusi i canoni di leasing riferiti ai beni oggetto del programma di investimenti da agevolare) e costi salariali, a condizione che i relativi investimenti o le misure per la creazione di posti di lavoro e per le assunzioni non abbiano beneficiato di altre forme di aiuto.

Le suddette spese sono ammissibili alle agevolazioni, sempre che regolate esclusivamente a mezzo di bonifico bancario, a partire dalla data della costituzione dell'impresa e fino alla scadenza del ventiquattresimo mese dalla data della comunicazione dell'avvenuta concessione provvisoria delle agevolazioni di cui al successivo punto 8 e, comunque, non oltre i primi cinque anni dalla costituzione stessa. Le stesse spese sono ammissibili fino ad un ammontare massimo del 50% di quelle di cui al precedente punto 5 complessivamente ammissibili e le relative agevolazioni sono pari al 35% delle spese sostenute nei primi tre anni dalla data di costituzione ed al 25% delle restanti, fermo restando che la relativa agevolazione non può superare per ciascun anno, il 33% dell'agevolazione complessivamente concessa. L'impresa richiedente indica,

quindi, nella scheda tecnica di cui al successivo punto 7, la suddivisione delle predette spese per ciascuno degli anni successivi alla data della costituzione.

Il termine per l'ultimazione del programma, fatto salvo quanto previsto al precedente punto relativo alle micro e piccole imprese, è fissato alla scadenza del trentaseiesimo mese dalla data della comunicazione della data d'inizio dei lavori, così come definito all'allegato 2 delle presenti direttive. Si definisce data di ultimazione del programma quella relativa all'ultimo dei titoli di spesa ammissibili, riferiti alle spese di cui al punto 5 ed agevolabili (ancorché pagati successivamente, ma, comunque, entro la data prevista per la richiesta di erogazione relativa all'ultimo stato di avanzamento ovvero, per i beni in leasing, quella relativa all'ultimo verbale di consegna dei beni).

Qualora alla scadenza del termine per l'ultimazione del programma gli investimenti previsti siano stati realizzati solo in parte, le agevolazioni sono calcolate con riferimento ai soli titoli di spesa ammissibili la cui data è compresa nel termine stesso e che siano stati pagati entro il termine di novanta giorni. Ciò, comunque, a condizione che l'ammontare complessivo dei predetti titoli di spesa e di quelli con data successiva al predetto termine di ultimazione – teoricamente ammissibili ai sensi delle presenti direttive, ancorché non agevolabili in quanto emessi successivamente alla predetta data – purché pagati entro lo stesso termine, configuri comunque, a giudizio dell'Assessorato, un programma organico e funzionale che mantenga, di massima, le finalità poste a base del giudizio favorevole espresso in sede istruttoria. In caso contrario, si procederà alla revoca del provvedimento di concessione per l'intero importo delle agevolazioni attribuite.

7) Entro 90 giorni dalla data di pubblicazione delle graduatorie di cui al successivo punto 7, l'impresa beneficiaria è tenuta a trasmettere all'Assessorato, con riferimento ai programmi che prevedano opere murarie: copia della concessione edilizia rilasciata dal comune nel quale si propone l'investimento ovvero, nel caso di opere interne, della comunicazione al sindaco, ovvero, qualora le opere da realizzare non necessitino di concessione, di autorizzazione né di comunicazione, perizia giurata di un tecnico abilitato e iscritto all'albo professionale che lo attesti. Il suddetto termine di 90 giorni è perentorio e l'infruttuoso decorrere dello stesso, anche se per cause non imputabili all'impresa beneficiaria, comporta l'esclusione della domanda dalle agevolazioni e la conseguente riassegnazione delle relative risorse ai programmi in posizione utile in graduatoria.

6 - Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione

— progetti di investimento iniziale – come definiti al punto 40 degli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato a fina-

lità regionale 2007-2013 (i.e. creazione di un nuovo stabilimento, ampliamento di uno stabilimento esistente, diversificazione della produzione in uno stabilimento esistente di nuovi prodotti aggiuntivi, cambiamento fondamentale nel processo di produzione complessivo di uno stabilimento esistente) – da realizzarsi mediante l'acquisto di beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, di cui agli articoli 2423 e seguenti del codice civile;

— appartenenza delle imprese a settori maggiormente rappresentativi presenti nei distretti produttivi esclusi quelli inseriti nell'allegato I del Trattato ed altri settori che sono soggetti a norme specifiche (art. 1 dei regg. CE nn. 1628/06 e 1998/06). Per il settore manifatturiero ed estrattivo sono stati considerati come maggiormente rappresentativi i settori (due cifre ATECO) che presentano un' apprezzabile grado di concentrazione (almeno cinque imprese aderenti ai distretti produttivi). Per il settore agroalimentare, data la particolare rilevanza nel tessuto produttivo siciliano, sono stati considerati maggiormente rappresentativi i comparti (tre cifre ATECO) che presentano un' apprezzabile grado di concentrazione (almeno cinque imprese aderenti ai distretti produttivi). Per tutti i settori e comparti la soglia di rappresentatività sarà innalzata a 10 imprese qualora si ampli il numero dei distretti produttivi riconosciuti. La metodologia è stata applicata anche al settore dei trasporti e logistica (trasporti, magazzinaggio e comunicazioni classificati come I secondo la codifica ATECO 2002) e ai servizi avanzati alle imprese (attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese classificati come K secondo la codifica ATECO 2002 escluso il settore K74). Per quanto concerne il settore del commercio sono stati considerati come maggiormente rappresentativi i settori (due cifre ATECO) che presentano un' apprezzabile grado di concentrazione (almeno cinque imprese aderenti ai distretti produttivi); in aggiunta a tale criterio le imprese ditale settore sono ritenute ammissibili al finanziamento solo se iscritte contestualmente all'albo delle imprese artigiane;

— criteri e condizioni previste nel regolamento n. 800/2008 della Commissione europea del 6 agosto 2008 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea serie L 214/3 del 9 agosto 2008;

— progetto definitivo munito di tutte le autorizzazioni e i pareri in riferimento a detto stato di elaborazione del progetto (ove pertinente);

— iscrizione al registro delle imprese e all'albo degli artigiani per le imprese già costituite;

— partita I.V.A. per le imprese da costituire.

I criteri di selezione approvati con delibera di Giunta regionale n. 188 del 22 maggio 2009 sono qui di seguito riportati, ad essi sono stati associati i punteggi:

N.	Criterio	Elementi di valutazione	Punteggio
1	Interventi ad imprese inserite in consorzi o associazioni temporanee d'impresa	Partecipazioni a consorzi d'impresе artigiane o ad associazione temporanea d'impresa	5
2	Interventi a sostegno delle imprese che creano nuovi stabilimenti localizzati in area artigianale pubblica	Impresе artigiane che siano insediate o che intendono insediarsi essendo già assegnatarie di lotti in aree artigianali pubbliche	20
3	Interventi ad imprese costituite e gestite in prevalenza da donne	Impresе costituite e gestite a maggioranza da donne	10
4	Interventi di sostegno alle imprese artigiane che permettono ai lavoratori disabili, svantaggiati o molto svantaggiati di trovare un'occupazione principale	Impresе artigiane che realizzano almeno 1 assunzione a tempo indeterminato nelle categorie di lavoratori svantaggiati, molto svantaggiati, disabili	15
5	Interventi che comportino un incremento occupazionale	Impresе artigiane che realizzano almeno 1 assunzione a tempo indeterminato	5
6	Possesso di sistemi di gestione ambientali (EMAS) e/o per l'etichettatura ambientale di prodotto (Ecolabel, dichiarazione ambientale di prodotto). Per le nuove imprese, l'impegno per l'adesione a sistemi di gestione ambientale (EMAS) e/o per l'etichettatura ambientale di prodotto (Ecolabel, dichiarazione ambientale di prodotto)	Possesso di certificazione ambientale, rilasciati da istituti nazionali legalmente riconosciuti e/o adesione a sistemi di gestione ambientale EMAS o UNI EN ISO 1400 e/o etichettatura ambientale di prodotto Ecolabel Impresе già possesso di certificazione EMAS Impresе già possesso di certificazione ECOLABEL Impresе già possesso di certificazione UNI EN ISO 14001 Impresе che producono dichiarazione d'impegno di adesione	max 10 10 8 6 4
7	Inserimento dell'impresa in distretto produttivo	Inserimento in un distretto produttivo e/o tecnologico riconosciuto dalla Regione siciliana	15

N.	Criterio	Elementi di valutazione	Punteggio
8	Investimenti mirati all'introduzione di eco-innovazioni di processo e di prodotto per il contenimento delle pressioni ambientali e per la riduzione del consumo delle risorse non rinnovabili delle PMI (risparmio idrico ed energetico, riduzione emissioni in atmosfera e della produzione e pericolosità dei rifiuti, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, riutilizzo delle acque reflue)	I punti attribuiti, vengono assegnati in base al numero di interventi di eco-innovazione introdotti: 1 intervento 2 interventi 3 interventi o più	max 10 3 6 10
9	Previsione quantificata della riduzione di emissioni di CO2 e degli altri GAS serra (espressa in CO2 equivalente) determinata dall'intervento.	Utilizzazione, di tecniche volte al risparmio energetico e/o produzione di energia da fonti rinnovabili finalizzate alla riduzione di emissione di CO2. Il punteggio viene attribuito in base al rapporto tra: CO2 evitata annualmente e costo totale dell'investimento ritenuto ammissibile (tonnellateCO2/meuro). Per l'apprezzamento delle emissioni di CO2 evitate a seguito dell'intervento, si applica il seguente parametro convezionale: - interventi di efficienza energetica in termini di risparmio annuo di energia elettrica, assimilabili ai titoli di efficienza energetica (espressi in tep) previsti dai decreti ministeriali 20 luglio 2004, da calcolare secondo le schede tecniche emanate dall'autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) (http://www.autorita.energia.it/ee/schede.htm): 2,5 tonn.CO2/tep. I punti attribuibili con il suddetto criterio vengono assegnati in relazione al livello conseguibile di riduzione delle emissioni, secondo le seguenti fasce: - fino a 10 t CO2/Meuro - oltre 10 t CO2/Meuro e fino a 20tCO2/Meuro - oltre 20 t CO2/Meuro e fino a 25tCO2/Meuro - oltre 25 t CO2/Meuro	max 10 2 4 7 10

A ciascuna iniziativa viene, pertanto, attribuito un punteggio massimo di punti 100, determinato dalla somma dei 9 punteggi attribuiti ai vari criteri di selezione stabiliti dal presente avviso; il punteggio complessivo così ottenuto costituisce l'elemento sulla base del quale sarà redatta la graduatoria delle imprese artigiane ammesse ai benefici. Ciascun dato e/o informazione non comprovabile determina la corrispondente attribuzione di un punteggio pari a zero.

In caso di imprese che abbiano ottenuto il medesimo punteggio, la posizione in graduatoria sarà assegnata seguendo nell'ordine i seguenti criteri:

- 1) maggiore economicità per l'amministrazione (minore investimento proposto);
- 2) imprese che propongono di realizzare interventi di cui ai punti 5) e 6);
- 3) imprese artigiane di nuova costituzione.

7 - Presentazione delle domande e istruttoria

La domanda di finanziamento deve essere compilata e sottoscritta dal legale rappresentante utilizzando esclusivamente il modulo apposito predisposto dall'Assessorato, per l'ATI o ATS dal responsabile della costituenda associazione, e redatta con le modalità previste dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000. La stessa domanda completa della documentazione prevista dal presente bando, deve essere trasmessa, a pena d'esclusione, a mezzo raccomandata del servizio postale, con ricevuta di ritorno. A tal proposito si precisa che la data valida sarà quella d'invio della domanda e della documentazione ad essa allegata. Saranno considerate valide le domande inviate all'Assessorato regionale, dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per i successivi 90 giorni.

La richiesta e la documentazione allegata deve essere contenuta in una busta (possibilmente formato A4), sigillata sui lembi di chiusura, recanti sugli stessi il timbro e la firma dell'istante, deve essere indicata, a pena di esclusione, la dicitura: Programma operativo regionale FESR Sicilia 2007-2013 - Linea d'intervento 5.1.3.1 - 5.1.3.5. - Aiuti alle imprese artigiane - Bando pubblico con procedura "a graduatoria" per la presentazione di richieste di ammissione a contributo per le imprese artigiane - Non aprire.

Allo scopo di evidenziare compiutamente le caratteristiche del programma e consentirne la valutazione tecnico-economico-finanziaria e dell'idoneità al conseguimento degli obiettivi previsti, l'istanza presentata deve contenere:

— "scheda tecnica" dell'iniziativa proposta e dei singoli soggetti proponenti (allegato 4), anche su supporto informatico, per le

ATI, ATS, Consorzi, devono essere prodotte numero schede tante quante sono le imprese associate;

— business plan (allegato 5) anche su supporto informatico, per le ATI, ATS, Consorzi, devono essere prodotte numero schede tante quante sono le imprese associate;

— certificato di iscrizione al registro delle imprese - sezione speciale all'albo degli artigiani, in corso di validità, rilasciato dalla competente C.C.I.A.A. con l'indicazione della vigenza e della dicitura antimafia. In luogo o ad integrazione di detto certificato potrà essere prodotta una dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa, recante le indicazioni di cui all'art. 10, comma 3 del D.P.R. n. 252/1998 (e precisamente i dati relativi all'impresa ed al programma di investimenti e le complete generalità dei soggetti indicati all'art. 2, comma 3 del citato D.P.R. n. 252/1998, a seconda delle differenti forme di impresa). Per le imprese di nuova costituzione, copia della domanda di iscrizione all'albo artigiani. Per le ATI, ATS o Consorzi regolarmente costituite al momento della presentazione delle istanze devono presentare: originale dell'atto costitutivo dell'ATI o ATS, redatto con atto pubblico o con scrittura autenticata e registrata all'Agenzia delle entrate, che dovrà espressamente contenere:

— il conferimento del mandato speciale con rappresentanza, rilasciato ad una delle imprese aderenti al progetto, la quale assume il ruolo di impresa mandataria dell'ATI o ATS;

— la dichiarazione che il mandatario sarà considerato unico referente per la tenuta dei rapporti con l'Amministrazione regionale e quale soggetto a cui l'Amministrazione liquiderà il contributo;

— l'elenco delle altre imprese mandanti partecipanti all'ATI o ATS;

— il ruolo svolto da ciascuna singola impresa aderente all'ATI o ATS per la realizzazione del progetto e la contestuale indicazione delle percentuali di partecipazione delle stesse in termini di spesa;

— la dichiarazione di impegno, da parte dell'impresa mandataria a versare alle imprese mandanti quota parte del contributo ricevuto dall'Amministrazione concedente l'agevolazione, in ragione delle spese da ciascuna impresa mandante sostenute e rendicontate per la realizzazione del progetto;

— la dichiarazione, da parte di tutte le imprese (mandanti e mandatarie) partecipanti alla realizzazione del progetto, di esonero dell'Amministrazione concedente l'agevolazione, da qualsivoglia responsabilità giuridica nel caso di controversie che possano insorgere tra le imprese stesse in ordine alla ripartizione del contributo;

— per le società regolarmente costituite: copie dell'atto costitutivo, dello statuto in vigore, e bilanci degli ultimi tre esercizi de-

bitamente firmati e corredati delle relazioni degli organi sociali; per le imprese che a tale data non siano tenute alla redazione degli stessi, dichiarazione dei redditi relativa agli stessi tre esercizi; qualora l'ultimo bilancio non fosse stato ancora approvato potrà esserne trasmessa la bozza sottoscritta dai legali rappresentanti dell'impresa e corredata dagli allegati esplicativi delle varie poste; le imprese che non dispongano ancora di tali tre bilanci dovranno allegare alla domanda quello/i disponibile/i e/o la situazione patrimoniale dei soci riferita agli ultimi tre anni (per le società di capitale, i bilanci);

— attestazione, rilasciata da un istituto di credito, comprovante la solidità finanziaria dell'impresa istante, la reale capacità di far fronte sia alla quota di cofinanziamento a proprio carico che alle esigenze tecniche ed agli impegni finanziari assunti;

— planimetria generale, relativa all'unità sede dell'investimento, dalla quale risultino, in adeguata scala, la dimensione e configurazione del suolo aziendale, delle superfici coperte, di quelle destinate a laboratori, di quelle destinate a viabilità interna, a verde, disponibili, ecc. Tale planimetria deve essere corredata di opportuna legenda e sintetica tabella riepilogativa relativa alle singole superfici;

— progetto definitivo munito di tutte le autorizzazioni e i pareri in riferimento a detto stato di elaborazione del progetto (ove pertinente);

— perizia giurata, redatta e sottoscritta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo che attesti la congruità dei costi previsti per la realizzazione del programma;

— copia dei contratti registrati e, ove previsto, trascritti attestanti la piena disponibilità dell'immobile nell'ambito del quale verrà realizzato il programma di investimenti per l'intera durata dell'investimento e per i successivi tre anni di mantenimento. Si ricorda che tutti i contratti da esibire alla pubblica amministrazione devono essere registrati (registrazione in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 131/86);

— idonea documentazione (compresa eventualmente perizia giurata) attestante la corretta destinazione d'uso e l'idoneità dell'immobile ove sarà realizzato l'intervento. Si avvisa che in ogni caso che le attestazioni rese attraverso perizia giurata devono comunque essere integrate da adeguata documentazione ufficiale rilasciata dalle competenti autorità.

Ai fini della presentazione delle domande, pena la non ammissione delle stesse all'istruttoria, valgono i seguenti divieti e limitazioni:

a) ciascuna domanda di agevolazioni deve essere correlata ad un programma di investimenti, riguardante una o più unità locali, che risulti organico e funzionale, da solo idoneo a conseguire gli obiettivi prefissati dall'impresa ed indicati nella domanda di agevolazione;

b) non è ammessa la presentazione di una domanda relativa ad un programma già agevolato, ai sensi di altre norme statali, regionali o comunitarie o agevolato da enti o istituzioni pubbliche, a meno che l'impresa beneficiaria non vi abbia formalmente rinunciato entro la data di presentazione del modulo. Le pagine del modulo di domanda, con il relativo allegato per la valutazione dell'iniziativa e quelle della scheda tecnica devono essere poste nella corretta sequenza e rese solidali apponendo, a cavallo di ciascuna coppia di pagine cucite, il timbro dell'impresa proponente; anche sull'ultima pagina della scheda tecnica deve essere apposta la firma del legale rappresentante della società proponente o di un suo procuratore speciale con le medesime modalità previste per il modulo di domanda.

Sono irricevibili le istanze inoltrate con modalità diverse da quelle previste e quelle che non osservano i criteri formali sopra indicati. La Regione siciliana non assume alcuna responsabilità per lo smarrimento o il ritardato ricevimento di comunicazioni dipendenti da errata o incompleta indicazione del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disguidi postali comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Il gruppo di lavoro, coordinato dall'arch. Carmelo Ricciardo, dirigente del servizio 7/S - Artigianato del dipartimento cooperazione, commercio e artigianato, nella qualità di UCO per le linee d'intervento 5.1.3.1 e 5.1.3.5, giusta assegnazione prot. 1265 del 24 luglio 2009, per la valutazione dei progetti presentati, esprime entro i 30 giorni successivi alla data di scadenza di accettazione delle istanze, un parere sull'ammissibilità della domanda comunicando le risultanze alla ditta richiedente. L'ammissibilità dell'istanza avviene attraverso l'analisi della documentazione presentata. L'Amministrazione regionale accertata la regolarità e la completezza della

domanda e della documentazione allegata, può se necessario, richiedere precisazioni e integrazioni ai fini dell'istruttoria da svolgere. Qualora la domanda sia dichiarata inammissibile e/o irricevibile, ovvero l'istruttoria si concluda con esito negativo, ne viene data comunicazione all'impresa con la motivazione che ha determinato l'esito negativo o l'inammissibilità.

Accertata la sussistenza di tutte le condizioni per l'ammissibilità alla fase istruttoria, l'Assessorato procede alla stessa e, qualora richiedesse il completamento della documentazione prevista, la rettifica di dichiarazioni erronee o incomplete ovvero dati o chiarimenti invierà una nota formale con raccomandata AR. In questo caso il termine per l'adozione del provvedimento decorre dalla data in cui pervengano la documentazione, le rettifiche e i dati e chiarimenti chiesti. Le richieste di ammissione medesime decadono d'ufficio, qualora la documentazione prevista nel modulo di richiesta d'intervento, le rettifiche e i dati o i chiarimenti non pervengano entro il termine di 15 giorni solari dalla data di ricevimento della richiesta.

In caso di parere negativo, l'azienda può presentare una richiesta di riesame entro e non oltre i 30 giorni successivi al ricevimento della comunicazione, pena la decadenza della domanda.

L'attività istruttoria è volta a verificare e valutare:

1) il possesso dei requisiti di ammissibilità del soggetto richiedente;

2) le capacità tecnico-economico-finanziarie ed organizzative del richiedente in relazione alle attività che deve svolgere e agli impegni che deve assumere per la realizzazione del programma, evidenziando, in particolare:

— qualità e coerenza progettuale rispetto a esigenze di un determinato territorio;

— composizione qualitativa e quantitativa dell'eventuale ATI/ATS;

— innovatività (criticità dell'innovazione proposta rispetto al posizionamento competitivo dell'impresa, e/o allo specifico settore produttivo o allo specifico contesto territoriale);

— capacità economico-organizzativa e finanziaria del proponente di portare a termine il progetto;

— potenziali di mercato con particolare riferimento ai mercati extraregionali ed esteri;

— qualità e rilevanza degli obiettivi di sostenibilità e tutela ambientale da perseguire in relazione al tipo di innovazione proposta (adesione a sistemi di gestione ambientale EMAS o UNI EN ISO 14001 e/o sistemi per l'etichettatura ambientale ECOLABEL);

3) la pertinenza e l'imputabilità ad azioni ammissibili, nonché la congruità e la legittimità delle singole spese rappresentate.

8 - Graduatorie e concessioni provvisoria

Le imprese i cui progetti hanno superato con esito positivo la fase istruttoria sono inserite in graduatoria in ragione dei punteggi acquisiti di cui al punto 6 del presente bando di selezione. La concessione delle agevolazioni avviene sulla base della posizione assunta dalle iniziative nell'apposita graduatoria ed in base alle risorse finanziarie disponibili.

Sono dichiarate ammissibili a finanziamento solo le istanze che conseguono un punteggio in sede di valutazione in misura non inferiore a 30/100.

L'Assessorato, sulla base di dette risultanze ed entro i successivi 60 giorni, forma la graduatoria, che è approvata con decreto del dirigente generale. Nella suddetta graduatoria vengono indicate, in relazione ai fabbisogni finanziari per la concessione delle agevolazioni a ciascuna iniziativa e delle disponibilità attribuite alla graduatoria medesima, quelle agevolabili per le quali si può provvedere alla emanazione dei decreti di concessione provvisoria, dalla prima in graduatoria in poi, e quelle che ne restano escluse per insufficienza delle disponibilità medesime. Resta fermo il fatto che la concessione delle agevolazioni in favore della singola impresa avviene esclusivamente attraverso il relativo decreto. Eventuali somme che dovessero rendersi disponibili a seguito di esclusioni dalla graduatoria, di rinunce o di revoche delle agevolazioni concesse, nonché di eventuali ulteriori sopravvenienze finanziarie, possono essere utilizzate, compatibilmente con il rispetto dei vincoli temporali di gestione e rendicontazione del P.O. FESR 2007/2013, seguendo l'ordine decrescente in graduatoria, per la concessione dei contributi a favore delle imprese precedentemente escluse per mancanza di fondi.

In caso di ATI o ATS, i relativi decreti di concessione delle agevolazioni riguardano l'associazione nel suo complesso. Le erogazioni sono conferite alla sola mandataria cui fa capo ogni onere in

ordine all'obbligo di rendiconto ed alla rappresentanza esclusiva e processuale.

Per i programmi utilmente collocati in graduatoria, l'Assessorato adotta i decreti di concessione provvisoria e li notifica alle imprese interessate. Il decreto di concessione, oltre ad indicare l'impresa beneficiaria, la tipologia del programma agevolato e l'ubicazione dell'unità produttiva, indica gli investimenti ammessi alle agevolazioni, l'ammontare delle agevolazioni e le modalità di erogazione delle stesse. Il decreto, inoltre, stabilisce a carico dell'impresa beneficiaria i seguenti obblighi:

a) dichiarare, prima dell'erogazione delle agevolazioni, di non aver ottenuto dopo la presentazione della domanda di agevolazioni, ovvero di aver restituito o rinunciato, per i beni oggetto del programma, agevolazioni di qualsiasi natura in base ad altre agevolazioni nazionali, regionali, comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche;

b) ottemperare, prima dell'erogazione delle agevolazioni, ad eventuali condizioni o prescrizioni particolari eventualmente indicate nel decreto medesimo;

c) osservare nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro;

d) ultimare il programma di investimenti entro la data fissata nel decreto di concessione provvisoria delle agevolazioni;

e) comunicare la data di ultimazione del programma entro i 30 giorni successivi alla stessa data e trasmettere, entro lo stesso termine, la documentazione, i dati e le informazioni;

f) osservare le specifiche norme settoriali, anche appartenenti all'ordinamento comunitario;

g) restituire eventuali somme indebitamente ottenute gravate degli interessi e delle sanzioni previste dalle vigenti disposizioni (si richiama particolarmente, in proposito, l'art. 191 della legge regionale n. 32/2000);

h) impegnarsi a sfruttare gli eventuali investimenti immateriali agevolati esclusivamente nella sede operativa ove viene svolto il progetto;

i) impegnarsi a mantenere l'investimento per un periodo minimo di tre anni dopo il suo completamento, punto 4 dell'art. 59 legge regionale 6 agosto 2009, n. 9;

j) i posti di lavoro devono essere occupati entro tre anni dal completamento dei lavori. Ciascun posto di lavoro creato attraverso l'investimento deve essere mantenuto per un periodo di cinque anni dalla data in cui è stato occupato per la prima volta. Nel caso delle piccole e medie imprese, i periodi quinquennali di mantenimento di un investimento o dei posti di lavoro creati possono essere ridotti ad un minimo di tre anni.

L'intero programma d'investimento deve essere concluso in trentasei mesi decorrenti dalla data di notifica del provvedimento concessorio.

9 - Erogazione delle agevolazioni

Le agevolazioni concesse sono rese disponibili dall'Assessorato ed erogate dallo stesso in quattro quote, in base allo stato di avanzamento del programma. A tal fine, le richieste di erogazioni da parte del soggetto beneficiario possono essere soddisfatte solo allorché esso abbia sottoscritto il decreto di concessione per accettazione degli obblighi ed oneri in esso indicati.

Ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 21 agosto 2007, n. 20, per le società di capitali e cooperative che presentano richiesta per contributi d'importo superiori ad euro 100.000,00, devono presentare, a far data dall'esercizio in cui le istanze risultano accolte, e per l'intera durata, certificazione del bilancio d'esercizio redatta da società autorizzate ed iscritte all'albo previsto dal decreto legge 27 gennaio 1992, n. 88.

La prima quota, pari al 40% del contributo concesso, è resa disponibile dietro dimostrazione che siano state sostenute spese ammissibili ed agevolabili pari a 40% di quelle complessivamente ritenute ammissibili ed agevolabili per l'intero programma in sede istruttoria.

La seconda quota, pari all'ulteriore 20% del contributo concesso, è resa disponibile dietro dimostrazione che siano state sostenute spese ammissibili ed agevolabili pari all'60% di quelle complessivamente ritenute ammissibili ed agevolabili per l'intero programma in sede istruttoria e dietro presentazione di una polizza fidejussoria assicurativa a copertura del restante 40% delle spese necessarie al completamento dell'investimento.

La terza quota, pari all'ulteriore 20% del contributo concesso, è resa disponibile dietro dimostrazione che siano state sostenute spese ammissibili ed agevolabili pari all'80% di quelle complessi-

vamente ritenute ammissibili ed agevolabili per l'intero programma in sede istruttoria.

Il restante 20% viene erogato a saldo dopo l'approvazione della rendicontazione finale delle attività previste e contenute nel progetto approvato e degli eventuali accertamenti disposti dall'Amministrazione regionale.

Le erogazioni per stato d'avanzamento vengono effettuate dietro richiesta dell'impresa beneficiaria, successivamente alla presentazione dello stato di avanzamento medesimo e dei documenti relativi (a condizione che questi siano formalmente e tecnicamente completi), accompagnata da una dichiarazione della stessa concernente le spese sostenute ed i relativi beni cui si riferisce la richiesta di erogazione medesima. I beni relativi alla richiesta di erogazione devono essere fisicamente individuabili e presenti presso l'unità produttiva interessata dal programma di investimenti alla data della richiesta. In relazione alle spese cui si riferisce la richiesta di erogazione, si precisa che le stesse non possono comprendere quelle che l'Assessorato ha ritenuto non ammissibili; si precisa altresì che, contestualmente alla richiesta di erogazione, l'impresa deve riportare sui relativi titoli di spesa, in modo indelebile, la dicitura "legge regionale n. 9/2009, art. 7 - Acquisto effettuato con il concorso delle risorse della misura 5.1.3.1 del P.O.R. Sicilia 2007/2013. Spesa di € dichiarata per la (prima, seconda, ultima) erogazione del prog. n.".

La prima erogazione può essere disposta anche a titolo di anticipazione, previa presentazione di una apposita fideiussione bancaria o assicurativa redatta secondo lo specifico schema di cui all'allegato 6, di importo pari al 40% + I.V.A. del totale delle agevolazioni concesse.

La fideiussione bancaria o assicurativa deve essere incondizionata ed escutibile a prima richiesta, rilasciata a favore dell'Assessorato, con periodo di validità pari a trentasei mesi, decorrenti dal trentesimo giorno successivo la notifica del decreto, che escluda espressamente il beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 codice civile e con rinuncia dei termini di cui all'art. 1957 del codice civile. La fideiussione è accettata se rilasciata da banche o istituti di credito, società di assicurazione autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP, società finanziarie iscritte all'elenco speciale presso la Banca d'Italia previsto dall'art. 107 del decreto legislativo n. 385/1993. La fideiussione è ritenuta valida solo se rilasciata in stretta conformità allo schema di cui all'allegato 6 pena il non accoglimento della stessa.

Tutte le modifiche ai programmi di investimento, nonché le richieste di proroga devono essere adeguatamente motivate e comunicate tempestivamente, e comunque entro giorni centoottanta dalla data di conclusione del programma, al Servizio 7/S - Artigianato che si riserva di valutarne l'ammissibilità. La documentazione di spesa consiste in:

a) copia autenticata ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni delle fatture o delle altre documentazioni fiscalmente regolari;

b) dichiarazione ed allegato elenco dei macchinari, impianti e attrezzature di cui al successivo punto 11;

c) copia autenticata ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento delle forniture;

d) dichiarazioni liberatorie dei fornitori redatte in conformità allo schema di cui all'allegato 7;

e) copia autentica dell'estratti conto bancario dedicato all'investimento.

Gli originali dei documenti sopra indicati devono comunque essere tenuti a disposizione dall'impresa per gli accertamenti, i controlli e le ispezioni per almeno i cinque anni successivi alla data di ultimazione dell'investimento.

10 - Revoche e sanzioni

Qualora a seguito di ispezione finale, o nel corso della realizzazione del programma, venga constatata la mancanza o il venir meno, per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili di uno o più requisiti sulla base dei quali era stata concessa l'agevolazione, l'Assessorato regionale provvede alla revoca dei contributi e all'applicazione, ai sensi del secondo comma dell'art. 191 della legge regionale n. 32/2000, della sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma fino a un massimo del 50 per cento dell'importo dell'intervento indebitamente fruito. Qualora i beni acquistati con l'intervento agevolativo siano alienati, ceduti o distratti nei cinque anni successivi alla conces-

sione, è disposta la revoca dello stesso ed il recupero delle somme erogate maggiorate di un interesse pari al tasso ufficiale di sconto vigente alla data dell'ordinativo di pagamento. La revoca del contributo è disposta, altresì, nel caso di mancato rispetto del vincolo quinquennale di destinazione produttiva. In tale caso si provvederà al recupero delle somme erogate maggiorate degli interessi legali. Si procede alla revoca del contributo concesso, previa contestazione all'impresa inadempiente, in particolare, per:

- mancata presentazione dell'attestazione sullo stato d'avanzamento dei lavori (da redigersi alla chiusura di ogni esercizio finanziario);

- mancata adozione del sistema di contabilità ordinaria;

- mancata rinvenimento dei beni acquistati, oggetto del programma d'investimento, nella sede operativa dell'impresa;

- mancata apposizione della targhetta riportante in modo chiaro ed indelebile il numero progressivo con il quale il bene medesimo è stato trascritto nell'elenco ed il numero di progetto recato dalla domanda nella quale è inserito il bene;

- mancata presentazione della certificazione dei bilanci d'esercizio, redatta da società autorizzata (solo per le società di capitali e le società cooperative);

- mancata presentazione del bonifico bancario, attestante l'avvenuto pagamento dei lavori e/o delle forniture, a fronte dell'emissione di regolare fattura, con denaro tratto da conto corrente non intestato al richiedente e/o non dedicato alla realizzazione dell'investimento proposto;

- mancata ultimazione dei lavori entro il termine assegnato.

11 - Controlli e monitoraggio

L'Assessorato regionale si riserva di svolgere verifiche, controlli ed ispezioni, anche a campione; le predette verifiche saranno condotte anche ai fini del monitoraggio e dei controlli previsti dalla normativa comunitaria in materia.

Ai fini del controllo dei programmi agevolati, ogni soggetto beneficiario, a partire dal ricevimento del decreto di concessione provvisoria, provvede ad inviare all'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca - Servizio 7/S, entro sessanta giorni dalla chiusura di ciascun esercizio sociale fino all'esercizio successivo a quello nel quale ricade la data di ultimazione del programma agevolato, una dichiarazione resa dal proprio legale rappresentante o suo procuratore speciale. Tale dichiarazione, fornisce, in particolare, informazioni sullo stato d'avanzamento del programma. Il dato relativo allo stato d'avanzamento è dichiarato fino alla prima scadenza utile successiva alla conclusione del programma. La mancata, incompleta o inesatta dichiarazione dei dati richiesti può determinare, previa contestazione all'impresa inadempiente, la revoca totale delle agevolazioni concesse. Il soggetto beneficiario deve adottare, fin dalla data di attivazione dell'intervento, il regime di contabilità ordinaria. Le imprese che nel periodo d'imposta in corso alla data di avvio delle attività oggetto dell'agevolazione si trovano in contabilità semplificata, devono, ai fini del mantenimento delle agevolazioni concesse, optare per il regime di contabilità ordinaria.

Per consentire, in sede di accertamento sull'avvenuta realizzazione del programma di investimenti o di controlli ed ispezioni, un'agevole ed univoca individuazione fisica dei macchinari, impianti di produzione ed attrezzature maggiormente rilevanti oggetto di agevolazioni, l'impresa deve attestare la corrispondenza delle fatture e degli altri titoli di spesa, ovvero, per i beni acquisiti in locazione finanziaria, dei relativi verbali di consegna, con il macchinario, l'impianto o l'attrezzatura stessi. A tal fine il legale rappresentante dell'impresa deve rendere, ai sensi degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, una specifica dichiarazione corredata di apposito elenco, utilizzando lo schema di cui all'allegato 8 ed il prospetto di cui all'allegato 8. La dichiarazione può essere resa anche da un procuratore speciale, nel qual caso deve essere prodotta anche la relativa procura o copia autentica della stessa. I beni fisici elencati devono essere riscontrabili attraverso l'apposizione, sui beni stessi di una specifica targhetta riportante in modo chiaro ed indelebile il numero progressivo con il quale il bene medesimo è stato trascritto nell'elenco ed il numero di progetto recato dalla domanda nella quale è inserito il bene. Ciascun bene deve essere identificato attraverso un solo numero dell'elenco e non può essere attribuito lo stesso numero di riferimento a più beni. Dal momento che l'impresa può essere soggetta a controlli ed ispezioni fin dalla fase istruttoria, l'elenco dei beni di cui si tratta deve essere predisposto all'avvio del programma ed aggiornato in relazione a ciascun acquisto o all'eventuale dismissione dei beni trascritti, ri-

portando, in quest'ultimo caso, nell'apposita colonna, ai fini della verifica del rispetto dell'obbligo, gli elementi comprovanti la data della dismissione medesima (fattura di vendita, documento di trasporto, fattura o documento interno relativi allo smontaggio, ecc.). Se l'elenco dei beni è composto da più pagine, queste devono essere numerate progressivamente, timbrate e firmate dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria o suo procuratore speciale. La dichiarazione e l'elenco di cui sopra devono essere esibiti dall'impresa su richiesta del personale incaricato degli accertamenti, dei controlli o delle ispezioni, nonché allegati alla documentazione di spesa di cui all'allegato 8, presentata ai fini di ciascuna erogazione. All'atto della presentazione della documentazione di spesa, l'elenco dovrà essere integrato con l'indicazione del costo di ciascun bene in esso indicato. I beni per i quali le suddette scritture risultano incomplete o mancanti non sono ammessi alle agevolazioni. Resta inteso che gli investimenti devono essere mantenuti nel territorio regionale per almeno tre anni una volta completato l'investimento. A garanzia del mantenimento dell'investimento, viene prestata, da parte dell'impresa richiedente, una polizza fidejussoria assicurativa a favore della Regione siciliana e della durata di anni tre dalla comunicazione di ultimazione dei lavori (allegato 6).

La mancata o incompleta tenuta di dette scritture può dare luogo, previa contestazione, alla revoca totale o parziale delle agevolazioni.

12 - Pubblicità e comunicazione

Le azioni d'informazione e pubblicità sugli interventi strutturali comunitari hanno come finalità principali la garanzia della massima trasparenza nell'impiego delle risorse finanziarie in un contesto di grande visibilità del ruolo svolto dall'Unione europea in Sicilia con l'utilizzo dei fondi strutturali. Ecco perché, e soprattutto al fine di garantire il principio della trasparenza, particolare rilievo verrà dato alla mobilitazione degli operatori istituzionali, economici e sociali per un impiego completo ed efficace delle risorse finanziarie. Ciò avverrà sia rafforzando l'informazione ai potenziali beneficiari sulle possibilità di finanziamento offerte attraverso i fondi, ma anche facendo rispettare le disposizioni regolamentari relative ai potenziali beneficiari in tema di trasparenza e visibilità, oltre che di comunicazione.

Nell'applicare il piano di comunicazione si fa riferimento alla legge n. 150/2000 "Disciplina delle attività d'informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni" che sancisce il processo di ammodernamento del sistema pubblico, consolidando l'importanza di una comunicazione sistematica e coerente alle politiche da realizzare e ne stabilisce gli obiettivi e i criteri.

Gli obiettivi generali del Piano, conformi a quelli indicati dalla normativa comunitaria di riferimento, sono i seguenti:

- garantire un'informazione trasparente e accessibile sulle possibilità offerte dagli interventi strutturali ai potenziali beneficiari finali, nonché ai seguenti soggetti:

- autorità ed istituzioni locali, istituzioni scolastiche, nonché altre autorità ed istituzioni pubbliche competenti e agenzie per lo sviluppo;

- organizzazioni professionali ed imprenditoriali;

- parti economiche e sociali;

- organizzazioni non governative, in particolare quelle che operano per la promozione della parità tra uomini e donne e per la tutela dell'ambiente;

- operatori e organizzatori di progetti;
- informare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione europea e dagli Stati membri nella realizzazione degli interventi e sui risultati effettivamente conseguiti.

Gli obiettivi specifici del Piano sono:

- accrescere il grado di conoscenza e sensibilizzazione dell'opinione pubblica siciliana sul ruolo dell'Unione europea (comunicazione esterna) per lo sviluppo della Sicilia e sull'impiego dei Fondi strutturali;

- potenziare il sistema di comunicazione interna fra tutti i soggetti dell'amministrazione regionale coinvolti nell'attuazione del P.O., attraverso il ricorso a metodologie, tecniche e strumenti adeguati;

- consolidare la rete di collaborazione esterna per la diffusione della comunicazione con il partenariato istituzionale, economico e sociale, in particolare con i soggetti che operano nel campo dell'informazione sulle politiche comunitarie;

- garantire un'informazione completa e diffusa su tutto il territorio regionale utilizzando le diverse forme e metodi indicati nel Piano, svolgendo, in particolare, una forte azione relazionale con i media locali;

— realizzare una serie di iniziative promozionali e attività didattiche in sinergia con il sistema scolastico regionale finalizzate a promuovere una maggiore conoscenza dell'Unione europea e del ruolo strategico che essa svolge per lo sviluppo dell'isola;

— sviluppare una forte azione relazionale con Università e altri Istituti di ricerca per promuovere e diffondere le iniziative cofinanziate in tema di innovazione tecnologica e T.L.C.;

— assicurare l'informazione sulle fasi di monitoraggio e valutazione, sui lavori del Comitato di sorveglianza e sui risultati effettivamente conseguiti dal P.O..

I destinatari del Piano di comunicazione, interni ed esterni alla Regione siciliana (come da articolo 5 del regolamento CE n. 1828/2006), sono:

— autorità nazionali, regionali e locali e agenzie per lo sviluppo;
 — associazioni professionali (le imprese, gli imprenditori, ecc.);
 — parti economiche e sociali (associazioni degli industriali, imprenditori, PMI, società cooperative, organizzazioni professionali e di categoria, ecc.);

— associazioni di consumatori, non profit e di volontariato; istituti di credito e finanziari; società di intermediazione e consulenza; organizzazioni non governative e in particolare quelle che operano per la promozione della parità tra uomini e donne e per la tutela dell'ambiente; ecc.);

— organizzazioni non governative;
 — organizzazioni che rappresentano il mondo economico;
 — centri d'informazione sull'Europa e rappresentanze della Commissione negli Stati membri (antenne europa);

— istituti educativi (le istituzioni scolastiche (docenti, formatori, studenti), le università e gli Enti di ricerca (docenti, ricercatori, ecc.);

— gli operatori e organizzatori di progetti;
 — i gruppi svantaggiati (disabili, immigranti, donne, giovani, disoccupati ecc.);

— i beneficiari degli interventi (come da articolo 6 del regolamento CE 1828/2006);

— il pubblico (come da articolo 5 del regolamento CE n. 1828/2006) cioè la pubblica opinione, con particolare riferimento al territorio e ai cittadini siciliani. In particolare: le collettività lo-

cali, gli occupati, e tutti i cittadini che trarranno beneficio nella vita quotidiana dalla realizzazione del P.O.

— il personale dell'amministrazione regionale e tutti gli operatori delle reti informative che contribuiranno all'attuazione del Piano.

All'interno di questo contesto, nel solco di queste linee guida, il successo delle politiche di sviluppo individuate all'interno del Programma operativo FESR 2007/2013 dipendono principalmente dalla capacità di attribuire una concreta dignità ai processi di comunicazione e, specificamente, alle azioni di comunicazione che verranno poste in essere. L'efficacia di questi percorsi potrà, dunque, sprigionarsi quando sarà realizzato il progetto di comunicazione. Va fatto rilevare che per una congerie di fattori (scarsa dinamicità della raccolta pubblicitaria, penuria di investimenti editoriali, numero di lettori della carta stampata è attestato su circa 50 unità ogni mille abitanti, etc.) il sistema mediatico dell'isola risulta piuttosto statico, da un lato concentrato nelle mani di pochi "grandi" editori, e dall'altro frastagliato in numerose piccole realtà editoriali. Il Piano di comunicazione del P.O. FESR 2007/2013 si deve sviluppare lungo tutto l'arco di tempo di attuazione del Programma attraverso una serie di attività di varia natura (promozionale, informativa, pubblicitaria). Qui di seguito si esplicitano le iniziative da porre in essere:

- linea grafica coordinata;
- sito web;
- stampa;
- newsletter;
- televisione e radio;
- cartelloni;
- eventi, convegni, incontri, seminari;
- attività promo-educative;
- prodotti promozionali;
- prodotti mediali e multimediali;
- numero verde;
- pubblicazioni;
- reti territoriali.

Azioni di supporto quali: attività formativa, scambi di esperienze, studi e consulenze esterne, supporti tecnologici, workshop.

Allegato 1

DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER LE DIVERSE CATEGORIE DI AIUTI

Aiuti a finalità regionale Sezione 1 del regolamento CE 800/08	Massimo investimento ammissibile (euro)	Aliquota di contributo concedibile	
		Micro e piccole	Medie
Aiuti regionali agli investimenti e all'occupazione. Progetti d'investimento PMI esistenti. Art. 13 del regolamento CE n. 800/08	2.000.000,00	50%	40%
Aiuti alle piccole imprese di nuova costituzione. Art. 14 del regolamento CE n. 800/08	2.000.000,00	50%	
Sostegno della costituzione e della prima fase dello sviluppo per le piccole imprese di nuova costituzione	2.000.000,00	Gli importi annui non devono superare il 33% 35% per i primi 3 anni 25% per il 4° e 5° anno	

Aiuti agli investimenti e all'occupazione in favore delle PMI Sezione 2 del regolamento CE 800/08	Massimo investimento ammissibile (euro)	Aliquota di contributo concedibile	
		Micro e piccole	Medie
Aiuti agli investimenti e all'occupazione in favore delle PMI. Art. 15 del regolamento n. 800/08	100.000,00	20%	10%

Aiuti per la tutela ambientale Sezione 4 del regolamento CE 800/08	Massimo investimento ammissibile (euro)	Aliquota di contributo concedibile	
		Micro e piccole	Medie
Acquisto di nuovi mezzi di trasporto ecologici. Art. 19 del regolamento CE n. 800/08	100.000,00	55%	45%
Misure di risparmio energetico. Art. 21 del regolamento CE n. 800/08	100.000,00	40%	30%
Produzione di energia da fonti rinnovabili strettamente necessaria al fabbisogno aziendale. Art. 25 del regolamento CE n. 800/08	200.000,00	65%	55%

Aiuti per servizi di consulenza Sezione 5 del regolamento CE 800/08	Massimo investimento ammissibile (euro)	Aliquota di contributo concedibile	
		Micro e piccole	Medie
Servizi di consulenza generale. Art. 26 del regolamento CE n. 800/08	2% del costo globale dell'investimento	50%	50%
Partecipazione a fiere. Art. 27 del regolamento CE n. 800/08	100.000,00	50%	50%

Aiuti alla formazione Sezione 8 del regolamento CE 800/08	Massimo investimento ammissibile (euro)	Aliquota di contributo concedibile	
		Micro e piccole	Medie
Formazione specifica. Art. 39 del regolamento CE n. 800/08	100.000,00	45%	35%
Formazione generale. Art. 39 del regolamento CE n. 800/08	100.000,00	80%	70%

Aiuti in favore dei lavoratori svantaggiati e disabili Sezione 9 del regolamento CE 800/08	Massimo investimento ammissibile (euro)	Aliquota di contributo concedibile	
		Micro e piccole	Medie
Assunzione lavoratori svantaggiati. Art. 40 del regolamento CE n. 800/08	500.000,00	50% x 1 anno	50% x 1 anno
Assunzione lavoratori molto svantaggiati. Art. 40 del regolamento CE n. 800/08	500.000,00	50% x 2 anni	50% x 2 anni
Assunzione lavoratori disabili. Art. 41 del Reg. CE 800/08	1.000.000,00	75%	75%
Sovracosti per occupazione lavoratori disabili. Art. 42 del regolamento CE n. 800/08	100.000,00	100%	100%

Allegato 2**AIUTI A FINALITÀ REGIONALE****Definizioni**

Le regioni ex articolo 87, paragrafo 3, lettera a) sono le regioni nelle quali il tenore di vita è anormalmente basso o nelle quali esiste una grave situazione di sottoccupazione.

Una media impresa è un'impresa che risponde a tutti i seguenti criteri:

- impiega meno di 250 dipendenti e
- registra un fatturato annuo non superiore ai 50 milioni di eur e/o un totale di bilancio non superiore a 43 milioni di eur.

Una piccola impresa è un'impresa che soddisfa tutti i seguenti criteri:

- impiega meno di 50 dipendenti e
- registra un fatturato annuo e/o un totale di bilancio non superiore a 10 milioni di eur.

Una microimpresa è un'impresa che soddisfa tutti i seguenti criteri:

- impiega meno di 10 dipendenti e
- registra un fatturato annuo e/o un totale di bilancio non superiore a 2 milioni di eur.

Le imprese di nuova costituzione sono quelle iscritte al Registro delle imprese da non oltre 5 anni alla data di presentazione della domanda e che non siano state operanti negli ultimi tre anni. Ai fini di cui sopra, sono considerate non operanti negli ultimi tre anni: le imprese per le quali alla predetta data di presentazione della domanda non risultano ancora approvati tre bilanci o presentate tre dichiarazioni dei redditi, ovvero le imprese che, per almeno uno degli ultimi tre bilanci approvati o delle ultime tre dichiarazioni dei redditi presentate alla predetta data, evidenzino un valore dei ricavi da vendite e/o prestazioni di servizi pari a zero.

“Associazione temporanea di impresa” (abbreviata con l'acronimo A.T.I.) aggregazione temporanea e occasionale di imprese, la cui unità lavorativa è ubicata all'interno di una stessa area artigianale, limitatamente al periodo necessario per la realizzazione di un programma d'investimento comune. Con la costituzione dell'associazione temporanea, le imprese associate, pur restando giuridicamente soggetti distinti, possono quindi formulare una proposta

per la realizzazione di un programma di investimento congiunta, obbligandosi a realizzarla congiuntamente. Detta proposta viene presentata per il tramite di una delle imprese associate, che assume la veste di impresa capogruppo e si assume l'impegno di curare i rapporti tra il raggruppamento ed il committente.

“Associazione temporanea di scopo” (abbreviata con l'acronimo A.T.S.) aggregazione temporanea e occasionale di imprese, la cui unità lavorativa è ubicata all'interno di una stessa area artigianale, limitatamente al periodo necessario per la realizzazione di un programma d'investimento comune.

Per impresa in difficoltà si intende una PMI che soddisfa le seguenti condizioni:

a) qualora, se si tratta di una società a responsabilità illimitata, abbia perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure

b) qualora, se si tratta di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società, e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure

c) indipendentemente dal tipo di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

Per investimento iniziale si intende un investimento in attivi materiali e immateriali riguardante:

- la creazione di un nuovo stabilimento;
- l'ampliamento di uno stabilimento esistente;
- la diversificazione della produzione di uno stabilimento in nuovi prodotti aggiuntivi;
- un cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di uno stabilimento esistente.

Per attivi materiali si intendono gli attivi relativi a terreni, immobili e impianti/macchinari. In caso di acquisizione di uno stabilimento, vanno presi in considerazione i costi di acquisto di attivi da terzi, purché la transazione sia avvenuta a condizioni di mercato.

Per attivi immateriali si intendono gli attivi derivanti da trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto, licenze, know-how o conoscenze tecniche non brevettate.

Per inizio dei lavori si intende l'inizio dei lavori di costruzione o il primo fermo impegno ad ordinare attrezzature, esclusi gli studi preliminari di fattibilità.

Per la creazione di posti di lavoro connessi all'investimento si intende l'aumento netto di posti di lavoro creati entro 3 anni dal completamento dell'investimento.

Aiuti a finalità regionale agli investimenti

Tali aiuti possono essere concessi per un progetto di investimento iniziale. I costi ammissibili possono essere calcolati:

— costi degli investimenti materiali (terreni, immobili e apparecchiature) e importo complessivo dei costi degli investimenti immateriali (derivanti dal trasferimento di tecnologie) risultanti dal progetto di investimento iniziale. Non è necessario che gli attivi ammissibili siano nuovi.

L'investimento o i posti di lavoro creati devono essere mantenuti nella regione interessata per almeno tre anni.

Il beneficiario deve fornire un contributo finanziario pari ad almeno il 25% dei costi ammissibili (punto 3 dell'art. 59 della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9).

Aiuti alle piccole imprese di nuova costituzione

Lo scopo degli aiuti start-up è sostenere le piccole imprese nelle prime fasi del loro sviluppo (primi cinque anni). Gli aiuti possono arrivare ai seguenti livelli:

— aiuti fino ad un totale di 2 milioni di eur per impresa per le piccole imprese che svolgono la propria attività economica in regioni ammissibili alla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera a). L'intensità di aiuto può arrivare al 35% delle spese ammissibili sostenute nei primi tre anni dalla costituzione dell'impresa e al 25% nei due anni successivi. Sono costi ammissibili le spese legali, amministrative e di consulenza direttamente connesse alla costituzione della piccola impresa, nonché una serie di costi operativi effettivamente sostenuti nei primi cinque anni dalla costituzione dell'impresa.

Gli importi annuali degli aiuti concessi per le piccole imprese di nuova costituzione non devono superare il 33% dei summenzionati importi complessivi di aiuti per impresa.

Aiuti per la tutela ambientale

Per tutela ambientale e/o tutela dell'ambiente si intende qualsiasi azione volta a porre rimedio o a prevenire un danno all'ambiente fisico o alle risorse naturali causato dalle attività del beneficiario, a ridurre il rischio di un tale danno o a promuovere un uso più razionale di tali risorse, ivi inclusi le misure di risparmio energetico e l'impiego di fonti di energia rinnovabili.

Per misure di risparmio energetico si intende qualsiasi azione che consenta alle imprese di ridurre il consumo di energia utilizzata, in particolare nel ciclo di produzione.

Per fonti di energia rinnovabili si intendono le seguenti fonti energetiche rinnovabili non fossili:

— energia eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, maremotrice, delle centrali idroelettriche, energia derivata da biomasse, da gas di discarica, da gas residuati dai processi di depurazione e da biogas.

Per produzione di energia da fonti di energia rinnovabili si intende l'energia prodotta in impianti che si avvalgono esclusivamente di fonti di energia rinnovabili, nonché la percentuale in termini di potere calorifico, di energia ottenuta da fonti rinnovabili negli impianti ibridi che utilizzano anche fonti energetiche tradizionali. In questa definizione rientra l'elettricità utilizzata per riempire i sistemi di stoccaggio, ma non l'elettricità prodotta come risultato di detti sistemi.

Si intende acquisto di nuovi mezzi di trasporto ecologici quei veicoli per il trasporto stradale, ferroviario, marittimo e lungo le vie navigabili interne che rispettano le norme comunitarie adottate sono esenti qualora la loro acquisizione sopravvenga prima che le nuove norme comunitarie in questione siano applicabili e qualora queste, una volta applicabili, non si applichino retroattivamente ai veicoli già acquistati.

Per investimenti in attivi materiali si intendono gli investimenti realizzati in terreni strettamente necessari per soddisfare obiettivi ambientali, gli investimenti in fabbricati, impianti e attrezzature destinati a ridurre o ad eliminare l'inquinamento e i fattori inquinanti e gli investimenti volti ad adattare i metodi di produzione in modo da tutelare l'ambiente.

Aiuti agli investimenti per il superamento delle norme comunitarie o per l'innalzamento del livello di tutela ambientale da parte delle imprese in assenza di norme comunitarie.

Aiuti per promuovere investimenti ecologici fino ad un massimo del 70% per le piccole imprese e del 60% per le medie imprese. Può essere concessa una maggiorazione di 10 punti per misure ecoinnovative; gli aiuti possono arrivare fino al 100% dei sovraccosti di investimento quando viene fatto ricorso ad una procedura di gara. Queste misure sono applicabile anche all'acquisto di nuovi mezzi di trasporto ecologici.

Aiuti alla formazione

In base al nuovo regolamento generale di esenzione per categoria, gli Stati membri possono concedere alle proprie imprese aiuti sia a favore della formazione specifica che di quella generale. Tali categorie di aiuto rientrano nel campo di applicazione del regolamento generale di esenzione per categoria e non è di conseguenza necessario notificarle alla Commissione, ad eccezione degli aiuti individuali superiori ai 2 milioni di eur.

I costi ammissibili sono quelli del personale docente, spese di trasferta, compreso l'alloggio, del personale docente e dei destinatari della formazione, materiali e forniture, con attinenza diretta alla formazione, ammortamento degli strumenti e delle attrezzature, per la quota da riferire al loro uso esclusivo per la formazione, costi dei servizi di consulenza, costi di personale per i partecipanti al progetto di formazione e spese generali indirette, o costi di personale per i partecipanti al progetto di formazione per le ore durante le quali questi hanno partecipato alla formazione.

Formazione specifica: la formazione che comporti insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.

Formazione generale: la formazione che comporti insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione.

Aiuti per servizi di consulenza e per la partecipazione a fiere

Il regolamento generale di esenzione per categoria prevede possibilità di concedere aiuti per servizi di consulenza e per la partecipazione a fiere senza una procedura di notifica, ad eccezione degli aiuti individuali superiori ai 2 milioni di eur.

Aiuti per servizi di consulenza: l'intensità di aiuto non deve superare il 50% dei costi ammissibili che corrispondono ai costi dei servizi di consulenza prestati da consulenti esterni. La natura di detti servizi non è continuativa o periodica ed essi esulano dagli ordinari costi di gestione dell'impresa connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale e la pubblicità. L'importo complessivo di aiuto può arrivare a 2 milioni di euro.

Aiuti per la partecipazione di PMI a fiere, che possono essere di importo fino a 2 milioni di eur per impresa per progetto. L'intensità di aiuto non può superare il 50% dei costi ammissibili, che corrispondono ai costi sostenuti per la locazione, l'installazione e la gestione dello stand in occasione della prima partecipazione di un'impresa ad una determinata fiera o mostra. Tali aiuti possono essere concessi per la partecipazione a fiere diverse ma non per varie partecipazioni alla stessa fiera.

Aiuti in favore dei lavoratori svantaggiati e disabili

Il regolamento generale di esenzione per categoria consente agli Stati membri di concedere aiuti, esentati dall'obbligo di notifica preventiva, per sostenere i lavoratori svantaggiati o disabili nella ricerca di un'occupazione vera e propria.

Lavoratore svantaggiato: chiunque rientri in una delle seguenti categorie:

- chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
- chi non possiede un diploma di scuola media superiore o professionale (ISCED 3);
- lavoratori che hanno superato i 50 anni di età;
- adulti che vivono soli con una o più persone a carico;
- lavoratori occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato

membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sotto rappresentato o

— membri di una minoranza nazionale che hanno necessità di consolidare le proprie esperienze in termini di conoscenze linguistiche, di formazione professionale o di lavoro, per migliorare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile.

Lavoratore molto svantaggiato: lavoratore senza lavoro da almeno 24 mesi.

Lavoratore disabile: chiunque sia riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale o sia caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

Condizioni:

— l'assunzione deve rappresentare un incremento netto del numero di posti di lavoro o, in caso contrario, i posti devono essere stati resi vacanti in seguito a dimissioni volontarie, invalidità, pensionamento per raggiunti limiti d'età, riduzione volontaria dell'orario di lavoro o licenziamento per giusta causa e non in seguito a licenziamenti per riduzione del personale;

— l'occupazione deve essere mantenuta per almeno il periodo minimo previsto dalla legislazione nazionale o dal contratto collettivo.

Allegato 3

SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili, nel rispetto delle indicazioni di cui al regolamento approvato con D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 294 del 17 dicembre 2008, riguardano in generale:

a) progettazioni ingegneristiche riguardanti le strutture dei fabbricati e gli impianti, sia generali che specifici, direzione dei lavori, studi di fattibilità economico-finanziaria e di valutazione di impatto ambientale, oneri per le concessioni edilizie, collaudi di legge, prestazioni di terzi per l'ottenimento delle certificazioni ambientali secondo standard e metodologie internazionalmente riconosciuti;

b) suolo aziendale, sue sistemazioni e indagini geognostiche;

c) immobili, opere murarie e assimilate, impianti generali e infrastrutture specifiche aziendali;

d) macchinari, impianti ed attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, ed esclusi quelli relativi all'attività di rappresentanza;

e) mezzi mobili strettamente necessari al ciclo di produzione purché dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'impianto oggetto delle agevolazioni;

f) programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;

g) brevetti concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi.

Con riferimento alle predette spese si applicano i seguenti limiti, divieti e condizioni:

1) l'ammontare relativo all'insieme delle spese di cui alla lettera a) è agevolabile nel limite del 5% dell'investimento complessivo ammissibile;

2) le spese di cui alla lettera a) relative alle prestazioni di terzi per l'ottenimento delle certificazioni ambientali includono anche quelle riferite all'ente certificatore e non possono da sole costituire un programma organico e funzionale agevolabile;

3) tra le spese di cui alla lettera a) non sono ammissibili quelle sostenute dall'impresa per la predisposizione e la presentazione della domanda di agevolazioni;

4) le spese relative all'acquisto del suolo aziendale, di cui alla lettera b), sono ammesse nel limite del 10% dell'investimento complessivo ammissibile;

5) in relazione alle spese di cui alla lettera c), si precisa che le spese relative agli immobili, soprattutto se adibiti ad uffici, sostenute dalle imprese fornitrici di servizi possono essere ammesse alle agevolazioni nella misura in cui pertinenti e congrue secondo i parametri validi per le imprese industriali. A tale riguardo, la superficie per uffici può essere ritenuta pertinente, in via orientativa, nella misura di 25 mq. per addetto;

6) con riferimento alle spese di cui alla lettera c), la spesa relativa all'acquisto di un immobile esistente e già agevolato è ammissibile purché siano già trascorsi, alla data di presentazione del modulo di domanda, dieci anni dalla data di ultimazione del precedente programma agevolato; tale limitazione non ricorre nel caso in cui l'Amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente le agevolazioni medesime; a tal fine va acquisita una specifica dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa richiedente le agevolazioni o di un suo procuratore speciale resa ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, secondo lo schema di cui all'allegato n. 5;

7) in relazione alle spese di cui alla lettera d), si precisa che per beni nuovi di fabbrica si intendono quelli mai utilizzati e fatturati direttamente dal costruttore (o dal suo rappresentante o rivenditore);

8) le spese di cui alle lettere c) e d) possono comprendere anche quelle relative alla realizzazione, nell'ambito dell'unità locale, di mense aziendali ed asili nido;

9) le spese di cui alle lettere a), e) ed f), che per loro natura possono essere riferite all'attività dell'impresa nel suo complesso, sono ammesse alle agevolazioni limitatamente alla parte utilizzata per l'attività svolta nell'unità locale interessata dal programma agevolato e se acquisiti da terzi nei limiti ritenuti congrui in relazione alle condizioni di mercato;

10) le spese relative ai programmi informatici, di cui alla lettera e), non comprendono quelle relative al software di base, indispensabile al funzionamento di una macchina o di un impianto, che sono da considerare in uno con la spesa relativa alla macchina governata dal software medesimo e, quindi, da includere tra le spese di cui alla lettera d);

11) le spese relative all'acquisto di beni in valuta diversa dall'euro possono essere ammesse alle agevolazioni per un controvalore in euro pari all'imponibile ai fini I.V.A. riportato sulla "bolletta doganale d'importazione";

12) le spese relative a beni acquistati dall'impresa con un'operazione "Legge Sabatini" non agevolata possono essere ammesse alle agevolazioni solo nel caso di operazione "pro-soluto";

13) le spese relative all'acquisto del suolo, di immobili o di programmi informatici o di brevetti, di cui alle lettere b), c), e) ed f), di proprietà di uno o più soci dell'impresa richiedente le agevolazioni o, nel caso di soci persone fisiche, dei relativi coniugi ovvero di parenti o affini dei soci stessi entro il terzo grado, sono ammissibili in proporzione alle quote di partecipazione nell'impresa medesima degli altri soci; la rilevazione della sussistenza delle predette condizioni, con riferimento sia a quella di socio che a quella di proprietario, che determinano la parzializzazione della spesa, va effettuata a partire dai ventiquattro mesi precedenti la data di presentazione del modulo di domanda. Le predette spese relative alla compravendita tra due imprese non sono ammissibili qualora, a partire dai ventiquattro mesi precedenti la data di presentazione del modulo di domanda, le imprese medesime si siano trovate nelle condizioni di cui all'articolo 2359 del codice civile o siano state entrambe partecipate, anche cumulativamente, per almeno il venticinque per cento, da medesimi altri soggetti; tale ultima partecipazione rileva, ovviamente, anche se determinata in via indiretta. A tal fine va acquisita una specifica dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa richiedente le agevolazioni o di un suo procuratore speciale resa ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

Allegato 4

SCHEDA TECNICA E BUSINESS PLAN

A corredo del modulo per la domanda di agevolazione

FESR 2007/2013, obiettivo operativo 5.1.3, linee di intervento 1, e 5

Numero programma di investimento

A - DATI IMPRESA	
A.1 - Generalità impresa	
A1.1 - Denominazione	
A1.2 - Natura giuridica	
A1.3 - Legale rappresentante	
A1.4 - Partita I.V.A.	
A1.5 - Codice fiscale	
A1.6 - Dimensione impresa	
A1.7 - Impresa artigiana	
A1.8 - Indirizzo di posta elettronica certificata per tutte le comunicazioni	
A2 - Iscrizione registro imprese	
A2.1 - Provincia	
A2.2 - Numero	
A2.3 - Data	
A3 - Sede legale	
A3.1 - Provincia	
A3.2 - Città	
A3.3 - C.A.P.	
A3.4 - Indirizzo	
A3.5 - Telefono	
A3.6 - Fax	
A4 - Principali attività svolte dall'impresa	
1	
2	
3	
4	
A5 - Domicilio speciale al quale chiede che vengano trasmesse le eventuali comunicazioni postali riguardanti il presente programma di investimenti	
A5.1 - Provincia	
A5.2 - Città	
A5.3 - C.A.P.	
A5.4 - Indirizzo	
A5.5 - Telefono	
A5.6 - Fax	
A5.7 - Presso	
A6 - Estremi atto costitutivo	
A6.1 - Data atto	
A6.2 - Numero di repertorio notaio	
A6.3 - Numero di registrazione	
A6.4 - Durata	

A7 - Titolari di cariche o qualifiche nei confronti dei quali è prevista l'apposita certificazione dalla vigente normativa anti-mafia						
Luogo di nascita						
Cognome	Nome	Nazione	Prov.	Città	Quote sociali	Qualifica
A8 - Soggetti censiti che detengono il 25% o più del capitale o dei diritti di voto dell'impresa (l'indicazione non ha alcuna attinenza con la determinazione della dimensione dell'impresa)						
Denominazione/Cognome e nome			Codice fiscale		Quota di partecipazione (%)	
A9 - L'impresa è controllata, ai sensi dell'art. 2359 c.c., da società estera (l'indicazione non ha alcuna attinenza con la determinazione della dimensione dell'impresa - essa è richiesta a soli fini statistici e non è obbligatoria)						Si/No
A10 L'incaricato dell'impresa per la pratica è il sig.						
A10.1 - Nome e cognome						
A10.2 - Telefono						
A10.3 - Fax						

B - DATI SUL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO	
B1 - Dati unità locale	
B1.1 - Provincia	
B1.2 - Comune	
B1.3 - C.A.P.	
B1.4 - Indirizzo (via, piazza, ecc.)	
B1.5 - N. civico	
B1.6 - Coordinate geografiche	
B2 - Settore/settori di attività dell'unità locale interessati dal programma di investimenti (ATECO 2007)	
1.	
B3 - Altri dati	
B3.1 - Tipologia del programma di investimenti	
B3.2 - Titolo di disponibilità dell'immobile	
B3.3 - Durata del contratto (indicare la data di fine locazione/comodato gratuito)	

B4 - Date effettive o previste relative al programma di investimenti				
B4.1 - Anno esercizio precedente				
B4.2 - Data avvio a realizzazione				
B4.3 - Data ultimazione				
B4.4 - Anno dell'esercizio "successivo a quello di ultimazione"				
B5 - Dati capacità di produzione e produzione effettiva				
B5.1 - Esercizio anno precedente <i>(fare riferimento al punto B.4.1)</i>				
A Prodotti principali	B Unità di misura/unità di tempo	C Produzione massima/unità di tempo	D N. unità di tempo effettive/anno	E Produzione massima teorica annua
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				
7.				
8.				
9.				
10.				
11.				
B5.2 - Esercizio successivo a quello di ultimazione <i>(fare riferimento al punto B.4.4)</i>				
A Prodotti principali	B Unità di misura/unità di tempo	C Produzione massima/unità di tempo	D N. unità di tempo effettive/anno	E Produzione massima teorica annua
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				
7.				
8.				
9.				
10.				
11.				
12.				

B6 - Livelli occupazionali indotti dal programma di investimenti				
	N. unità	Disabili	Lavoratori svantaggiati	Lavoratori molto svantaggiati
B6.1 - Dirigenti				
B6.2 - Quadri				
B6.3 - Impiegati				
B6.4 - Operai				
Totale				
B7 - Spese per investimenti del programma (al netto dell'I.V.A.)				
B7.1 - Da realizzare mediante locazione finanziaria				
B7.1.2 - Istituto collaboratore				
B7.1.3 - Termine				
B8 - Spese del programma (max 5%)				
<i>Progettazione, studi e assimilabili</i>				
Piani di impresa				
Progettazioni				
Studi di fattibilità				
VIA e simili				
Collaudi di legge				
Competenze geologo				
Oneri di concessione				
Altro				
<i>Subtotale</i>				
Suolo aziendale, sistemazioni e indagini geognostiche (max 10%)				
Acquisto terreno				
Sistemazioni				
Indagini geognostiche				
Altro				
<i>Subtotale</i>				
Immobili, opere murarie e assimilate, impianti generali, infrastrutture specifiche				
Immobili				
Acquisto				
Manutenzione straordinaria				
Realizzazione				
Fabbricati civili per uffici e servizi sociali				
1				
2				
3				
Impianti generali e allacciamenti alle reti esterne				
Riscaldamento				
Condizionamento				

Idrico		
Elettrico		
Fognario		
Metano		
Aria compressa		
Telefonico		
Altri impianti generali		
Altri impianti non		
<i>Subtotale</i>		
Strade, piazzali, recinzioni, ferrovie		
Strade		
Piazzali		
Recinzioni		
Allacciamenti ferroviari		
Tettoie		
Cabine metano, elettriche		
Basamenti per macchinari		
Altre spese sistemazione		
Altre spese non dettagliate		
<i>Subtotale</i>		
<i>Opere varie</i>		
1		
2		
3		
<i>Subtotale</i>		
Macchinari, impianti, attrezzature, programmi informatici e brevetti		
Macchinari		
1		
2		
3		
<i>Subtotale</i>		
Impianti		
1		
2		
3		
<i>Subtotale</i>		
Attrezzature		
1		
2		
3		
<i>Subtotale</i>		

Programmi informatici				
1				
2				
3				
	<i>Subtotale</i>			
Brevetti				
1				
2				
3				
	<i>Subtotale</i>			
Beni mobili				
1				
2				
	<i>Subtotale</i>			
Totale spese per investimenti				
B9 - Riepilogo spese per investimenti				Importo spese
a) Progettazione, studi e assimilabili				
b) Suolo aziendale, sistemazioni ed indagini geognostiche				
c) Immobili, opere murarie e assimilate, impianti generali, infrastrutture specifiche				
d) Macchinari, impianti, attrezzature, programmi informatici e brevetti				
				<i>Totale</i>
B10 - Articolazione per anno solare delle spese per investimenti				
Anno	Anno	Anno	Anno	Anno
Importo spese				
B11 - Agevolazioni richieste (sul totale delle spese per investimenti)				
B.11.1 - Percentuale del contributo a fondo perduto				%
B.11.2 - Finanziamento da agevolare con mezzi propri				euro
B12 - Dati relativi al finanziamento bancario non agevolato (solo per l'eventuale provvista di mezzi propri)				
B12.1 - Importo				
B12.2 - Numero anni di ammortamento				
B12.3 - Numero anni di preammortamento (in aggiunta a quelli di ammortamento)				
B12.4 - Tasso di interesse concordato/praticato				
B12.5 - N. delibera bancaria (se applicabile)				

C - ULTERIORI ELEMENTI PER IL CALCOLO DEGLI INDICATORI/MAGGIORAZIONI	
C1 - L'impresa ha già aderito ad un sistema di gestione ambientale conforme al regolamento EMAS, al sistema di certificazione di prodotto Ecolabel, UNI EN ISO 14001?	Si/No
C2 - Il presente programma di investimenti prevede l'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali o alla riduzione del consumo delle risorse non rinnovabili?	Si/No

C3 - Il programma di investimenti prevede l'introduzione di tecnologie che contribuiscono alla riduzione di emissioni di CO2 o degli altri gas serra?	Si/No
C4 - L'unità locale oggetto del programma è ubicata all'interno di un'area Artigianale o PIP?	Si/No
C5 - L'impresa, in relazione all'unità locale oggetto del programma, rientra nell'ambito di un distretto produttivo, tecnologico?	Si/No
C6 - Qualora il programma di investimenti consiste in una rilocalizzazione, l'unità locale da rilocalizzare è ubicata all'interno di un sito ambientale definito e perimetrato?	Si/No

D - DATI PATRIMONIALI, ECONOMICI E FINANZIARI				
D1 - Stato patrimoniale attivo				
	Terz'ultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio	Anno successivo a quello di ultimazione
A - Crediti verso i soci per versamenti ancora dovuti				
B.I - Immobilizzazioni immateriali				
B.II - Immobilizzazioni materiali				
di cui acquisti in leasing relativi al programma di investimenti				
B.III - Immobilizzazioni finanziarie				
B - Immobilizzazioni (B.I.+B.II.+B.III)				
C.I - Rimanenze				
CII.1 - Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo				
CII.2 - Crediti esigibili entro l'esercizio successivo				
C.II - Crediti (CII.1+CII.2)				
C.III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
C.IV - Disponibilità liquide				
C - Attivo circolante (C.I.+C.II.+C.III.+C.IV)				
D - Ratei e risconti				
<i>Totale attivo</i>				

Stato patrimoniale passivo				
	Terz'ultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio	Anno successivo a quello di ultimazione
A.I - Capitale sociale				
A.II-VII - Riserve				
A.VIII - Utili (perdite) portati a nuovo				
A.IX - Utili (perdite) dell'esercizio				
A - Patrimonio netto (A.I.+A.II-VII+A.VIII+A.IX)				
B - Fondi per rischi e oneri				
C - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato				

D1 - Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo				
di cui debiti per leasing relativi al programma di investimenti				
D2 - Debiti esigibili entro l'esercizio successivo				
Debiti (D1+D2)				
E - Ratei e risconti				
<i>Totale passivo</i>				

D2 - Conto economico				
	Terz'ultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio	Anno successivo a quello di ultimazione
A1 - Ricavi vendite e prestazioni				
A2 - Variazioni rimanenti prodotti finiti e semilavorati				
A3 - Variazioni lavori in corso su ordinazioni				
A4 - Incrementi immobiliari per lavori interni				
A5 - Altri ricavi e oneri				
A - Valore della produzione (A1+A2+A3+A4+A5)				
B1 - Materie prime, sussidiarie e merci				
B2 - Servizi				
B3 - Godimento beni di terzi				
B4 - Personale				
B5 - Ammortamento e svalutazioni				
B6 - Variazioni rimanenze e materie prime e sussidi				
B7 - Accantonamento per rischi				
B8 - Altri accantonamenti				
B9 - Oneri diversi di gestione				
B - Costi della produzione (B1+ B2+B3+B4+B5+B6+B7+B8+B9)				
Risultato della gestione caratteristica (A-B)				
C1 - Proventi da partecipazioni				
C2 - Altri proventi finanziari				
C3 - Interessi e altri oneri finanziari				
Proventi e oneri finanziari (C1+C2-C3)				
D1 - Rivalutazioni				
D2 - Svalutazioni				
Rettifica valore attività finanziarie (D1-D2)				
E - Proventi e oneri finanziari				
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)				
Imposte sul reddito di esercizio				
Utile (perdita) dell'esercizio				

D3 - Piano di copertura delle spese del programma di investimenti					
Fabbisogni	Anno di avvio a realizzazione	2° anno	3° anno	4° anno	Totale
Immobilizzazioni agevolabili con il programma di investimento con esclusione del leasing					
Altre immobilizzazioni non agevolabili					
Canoni di leasing					
I.V.A. sulle immobilizzazioni del programma di investimenti o sui canoni di leasing					
<i>Totale</i>					

Fonti di copertura	Anno di avvio a realizzazione	2° anno	3° anno	4° anno	Totale
Eccedenze fonti anno precedente					
Mezzi propri					
Contributo in c/impianti					
Finanziamenti ordinari non agevolati					
Altri debiti a medio e lungo termine					
Debiti verso fornitori					
Cash flow (generato dal programma di investimenti)					
Eventuali disponibilità monetarie nette					
<i>Totale</i>					

Allegato 5

E - BUSINESS PLAN (max 10 cartelle)
E1 - L'impresa e i suoi protagonisti
E1.1 - Presentazione dell'impresa
E1.2 - Ubicazione
E2 - Sintesi del programma proposto
E2.1 - Caratteristiche salienti del programma (descrivere anche le eventuali spese previste nel programma ma non oggetto della presente richiesta di agevolazioni)

E2.2 - Presupposti e motivazioni che ne sono all'origine
E2.3 - Obiettivi produttivi e di redditività perseguiti (descrivere quali sono gli effetti produttivi ed economici attesi)
E3 - Il prodotto/servizio
E.3.1 - Descrizione e caratteristiche del nuovo prodotto/servizio che intende realizzare e dei bisogni di mercato che si intendono soddisfare
E3.2 - Eventuali prodotti/servizi già realizzati dall'impresa e collegamenti con quelli proposti
E4 - Il mercato di sbocco e la concorrenza
E5 - Descrizione del processo di produzione e/o delle modalità di svolgimento dell'attività
E5.1 - Descrizione del processo produttivo attuale e/o di quello conseguente all'investimento proposto ed eventuali collegamenti ed integrazioni tra i due. Descrizione dei fattori produttivi (lavoro, capitale e know-how), disponibili o da acquisire
E5.2 - Descrivere il mercato di approvvigionamento delle materie prime
E5.3 - Descrivere l'organizzazione del lavoro, la struttura e il dimensionamento del personale
E6 - Le prestazioni ambientali

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto nato a prov
 il in qualità di dell'impresa
 forma giuridica con sede legale in prov. c.a.p.
 consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atto falso o
 contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e suc-
 cessive modifiche e integrazioni

Dichiara

che tutte le notizie fornite nella presente scheda tecnica e business plan e nell'altra documentazione a corredo del modulo di domanda
 corrispondono al vero.

Data Firma

Allegato 6

SCHEMA POLIZZA FIDEJUSSORIA

Premesso:

a) che il dirigente generale del dipartimento regionale coopera-
 zione commercio artigianato, con decreto (1) n. del,
 ha ammesso a finanziamento un programma di investimento, per
 l'importo di € risultante nel predetto decreto, presentato
 dall'Impresa artigiana denominata (2)

b) che l'impresa beneficiaria (3)
 (in seguito indicata per brevità - contraente⁴⁾), rappresentante legale
 nato a il
 con sede legale in
 codice fiscale partita IVA iscritta
 alla C.C.I.A.A. di al n. intende present-
 are alla Regione siciliana - Assessorato regionale della coopera-
 zione, del commercio, dell'artigianato e della pesca - dipartimento
 cooperazione, commercio e artigianato, con sede in Palermo, via
 degli Emiri n. 45, C.F. 80012000826 (in seguito indicato, per bre-
 vità - Assessorato⁵⁾), la domanda di anticipazione finalizzata all'ot-
 tenimento delle agevolazioni finanziarie previste dal decreto di cui
 al superiore punto a);

c) che detto pagamento anticipato è condizionato alla preven-
 tiva costituzione di una cauzione mediante garanzia fidejussoria,
 per un importo complessivo di € (4), pari al% (5)
 del finanziamento pubblico relativamente al programma di inve-
 stimento, a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo anti-
 cipato ove risultasse che l'impresa beneficiaria non aveva titolo a
 richiederne il pagamento in tutto o in parte;

d) che qualora risulti accertata dagli Organi di controllo, da
 Amministrazioni pubbliche o da corpi di Polizia giudiziaria l'in-
 sussistenza totale o parziale del diritto al sostegno, il Dipartimento
 cooperazione, commercio e artigianato deve procedere all'imme-
 diato incameramento delle somme corrispondenti al sostegno non
 riconosciuto;

e) che la presente garanzia avrà durata massima di 36 (tren-
 taseimesi) mesi o fino al ricevimento di una dichiarazione scritta
 da parte del Dipartimento cooperazione, commercio e artigianato
 che svincola totalmente la garanzia previa verifiche, con esito posi-
 tivo, della compiuta realizzazione del programma di investimenti
 previsti ed esami della documentazione di spesa prodotta.

Ciò premesso

La società/banca
 C.F. con sede in iscritta nel
 registro delle imprese di al numero
 (di seguito indicata come fidejussore), in persona del legale rap-
 presentante pro tempore/procuratore speciale
 nato a il dichiara di
 costituirsi, come in effetti si costituisce, fidejussore (e in caso di
 Impresa assicuratrice C.F., con sede legale
 in via
 in persona del sig. nella sua qualità di
 agente autorizzata dal Ministero del-
 l'industria, del commercio e dell'artigianato ad esercitare le assicu-
 razioni del ramo cauzioni ed inclusa nell'elenco dell'art. 1, lettera
 C, della legge n. 384 del 10 giugno 1982, pubblicato nella Gazzetta
 Ufficiale n. del, a cura dell'ISVAP), nell'interesse
 di C.F. con
 sede/residente in iscritta nel registro
 delle imprese di al numero

(di seguito indicata come contraente), a favore del Dipartimento
 cooperazione, commercio e artigianato (di seguito indicato come
 Dipartimento), dichiarandosi con il contraente solidalmente tenuto
 per l'adempimento dell'obbligazione di restituzione delle somme an-
 ticipate erogate secondo quanto descritto in premessa, automatica-
 mente aumentate degli interessi legali decorrenti nel periodo com-
 preso fra la data di erogazione e quella di rimborso, oltre imposte,
 tasse ed oneri di qualsiasi natura sopportati dal Dipartimento.

— Qualora il contraente non abbia provveduto, entro 15 giorni
 dalla data di ricezione dell'apposito invito, comunicato per cono-
 scenza al fidejussore, a rimborsare al Dipartimento quanto richiesto,
 la garanzia potrà essere escussa, anche parzialmente, facendone richie-
 sta al fidejussore mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.

— Il pagamento dell'importo richiesto dal Dipartimento sarà
 effettuato dal fidejussore a prima e semplice richiesta scritta, in
 modo automatico ed incondizionato, entro e non oltre 15 giorni
 dalla ricezione di questa, senza possibilità per il fidejussore di op-
 porre al Dipartimento alcuna eccezione, anche nell'eventualità di
 opposizione proposta dal contraente o da altri soggetti comunque
 interessati ed anche nel caso che il contraente nel frattempo sia
 stato dichiarato fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali
 ovvero posto in liquidazione, ed anche nel caso di mancato paga-
 mento dei premi o di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da
 parte del contraente.

— La presente garanzia viene rilasciata con espressa rinuncia
 al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 codice
 civile, e di quanto contemplato agli artt. 1955 e 1957 codice civile,
 volendo ed intendendo il fidejussore rimanere obbligato in solido
 con il Contraente fino alla estinzione del credito garantito, nonché
 con espressa rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli artt. 1242
 e 1247 codice civile. Per quanto riguarda crediti certi, liquidi ed
 esigibili che il contraente abbia a qualunque titolo, maturato nei
 confronti del Dipartimento.

— La presente garanzia avrà durata iniziale di 12 mesi dalla
 data di emissione della polizza, con automatica rinnovazione di sei
 mesi in sei mesi, ed avrà durata massima sino al ricevimento della
 lettera liberatoria da parte del Dipartimento così come previsto al
 superiore d).

— Il Dipartimento, nel periodo di validità della presente garan-
 zia, con apposita dichiarazione scritta e comunicata al fidejussore
 potrà svincolare la garanzia parzialmente o totalmente.

— In caso di controversie fra il Dipartimento ed il fidejussore,
 il Foro competente sarà esclusivamente quello di Palermo.

Data di emissione

Il contraente Il fidejussore

IL CONTRAENTE LA SOCIETA'
 [Soggetto Gestore] [Soggetto che presta la garanzia]

(1) Indicare numero e data del provvedimento di concessione del finan-
 ziamento relativo al progetto.

(2) Se trattasi di ATS o ATI specificare la ragione sociale dell'impresa
 capofila.

(3) Ragione sociale dell'impresa partecipante al progetto ammesso a
 finanziamento al quale si riferisce la garanzia fideiussoria.

(4) Indicare l'ammontare dell'importo da garantire di norma pari all'im-
 porto dell'acconto richiesto.

(5) Indicare l'incidenza percentuale dell'importo garantito rispetto all'im-
 porto totale del finanziamento pubblico di norma corrispondente alla per-
 centuale di acconto richiesto a garanzia del quale viene stipulata la polizza
 fideiussoria.

Allegato 7

SCHEMA DI DICHIARAZIONE LIBERATORIA DEL FORNITORE

Spett.le ditta
via n.
.....

Il sottoscritto, nato a prov.
il, e residente in, prov.,
via n.; consapevole della responsabilità penale cui
può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre
2000,

Dichiara

in qualità di (1) della impresa
con sede legale in, via n.;
che per le seguenti fatture:

N.	del	Imponibile (2)	I.V.A. (2)	Totale (2)	Data/e pagamento/i (3)	Modalità pagamento (3) (4)

non sono state emesse note di credito/sono state emesse le seguenti note di credito: (5)

che le stesse sono state integralmente pagate e pertanto si rilascia la più ampia quietanza, non vengo null'altro a pretendere.

....., lì

Timbro e firma (6)

-
- (1) Titolare, legale rappresentante o procuratore speciale (in quest'ultima ipotesi allegare la procura o copia autentica della stessa).
 - (2) Gli importi devono essere espressi in euro.
 - (3) Per la medesima fattura pagata in più soluzioni, indicare la data e la modalità relativa a ciascun pagamento utilizzando più righe.
 - (4) Indicare gli estremi del pagamento (bonifico bancario).
 - (5) Riportare solo l'ipotesi che ricorre.
 - (6) Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 38, comma 3 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

Allegato 8

PROSPETTO DEI COSTI DI ACQUISTO DEI BENI

N. progressivo	Fattura (1)			Descrizione (4)	Costo del bene (2)
	N.	Data	Fornitore		

(1) Nel caso di bene acquistato all'estero riportare i dati relativi al bollettino doganale di importazione.
 (2) All'atto della presentazione della documentazione di spesa, tale elenco deve essere completo dell'indicazione del costo di ciascun bene in esso indicato.
 (3) Per i beni in locazione finanziaria indicare gli estremi del verbale di consegna.
 (4) Comprensivo dell'eventuale numero di matricola attribuito dal costruttore.
 Foglio n. di n. per l'impresa:

Timbro e firma

Allegato 9

DICHIARAZIONE DELL'IMPRESA RELATIVA ALL'IDENTIFICAZIONE DEI MACCHINARI E DEGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE OGGETTO DI AGEVOLAZIONI

Il sottoscritto, nato a prov. il, e residente in, prov., via n.; consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000,

Dichiara

in qualità di (1) dell'impresa con sede legale in via n.
 — che la suddetta impresa, con provvedimento dell'Assessorato regionale n. del, a seguito della domanda di agevolazioni sottoscritta in data e recante il n. riguardante un programma di investimenti relativo all'unità locale ubicata in prov., via n., comportante spese ritenute ammissibili in via provvisoria per €, relativi a beni acquistati direttamente e/o relativi a beni acquisiti in locazione finanziaria (2), ha ottenuto le seguenti agevolazioni:
 — contributo a fondo perduto di €;
 — che i beni maggiormente rilevanti oggetto del citato provvedimento di concessione, sono quelli identificabili attraverso i numeri riportati sulle targhette apposte sui beni stessi ed elencati nel prospetto allegato 8, composto di n. fogli timbrati e firmati.

Data

L'impresa:
timbro e firma (4)

(1) Titolare, legale rappresentante o procuratore speciale (in quest'ultima ipotesi allegare la procura o copia autentica della stessa).
 (2) Riportare solo l'ipotesi che ricorre.
 (3) Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 38, comma 3 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

ELENCO DELLE ATTIVITA' AMMISSIBILI

Codice Ateco 2007	
08.11	Estrazione di pietre ornamentali e da costruzione, calcare, pietra da gesso, creta e ardesia
08.12	Estrazione di ghiaia, sabbia; estrazione di argille e caolino
08.99	Estrazione di altri minerali da cave e miniere nca
10.30	Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi
10.71	Produzione di pane; prodotti di pasticceria freschi
10.73	Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili
10.84	Produzione di condimenti e spezie
11.01	Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici
13.30	Finissaggio dei tessuti
13.91	Fabbricazione di tessuti a maglia
13.92	Confezionamento di articoli tessili, esclusi gli articoli di abbigliamento
13.99	Fabbricazione di altri prodotti tessili nca
14.11	Confezione di abbigliamento in pelle
14.13	Confezione di altro abbigliamento esterno
14.14	Confezione di biancheria intima
14.19	Confezione di altri articoli di abbigliamento ed accessori
14.31	Fabbricazione di articoli di calzetteria in maglia
16.10	Taglio e piallatura del legno
16.23	Fabbricazione di altri prodotti di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia
16.24	Fabbricazione di imballaggi in legno
16.29	Fabbricazione di altri prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio
17.21	Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone
18.12	Altra stampa
20.15	Fabbricazione di fertilizzanti e composti azotati
20.30	Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici
22.20	Fabbricazione di articoli in materie plastiche
22.21	Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche
22.22	Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche
22.23	Fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia
22.29	Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche
23.12	Lavorazione e trasformazione del vetro piano
23.31	Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti
23.32	Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta
23.41	Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali
23.42	Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica
23.43	Fabbricazione di isolatori e di pezzi isolanti in ceramica
23.51	Produzione di cemento
23.52	Produzione di calce e gesso

23.61	Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia
23.63	Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso
23.70	Taglio, modellatura e finitura di pietre
23.99	Fabbricazione di altri prodotti in minerali non metalliferi nca
25.12	Fabbricazione di porte e finestre in metallo
25.29	Fabbricazione di altre cisterne, serbatoi e contenitori in metallo
25.50	Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri
25.61	Trattamento e rivestimento dei metalli
25.62	Lavori di meccanica generale
25.73	Fabbricazione di utensileria
25.91	Fabbricazione di bidoni in acciaio e di contenitori analoghi
25.92	Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo
25.93	Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici, catene e molle
25.99	Fabbricazione di altri prodotti in metallo nca
26.11	Fabbricazione di componenti elettronici
26.20	Fabbricazione di computer e unità periferiche
26.30	Fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni
26.40	Fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo audio e video
26.60	Fabbricazione di strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche
26.70	Fabbricazione di strumenti ottici e attrezzature fotografiche
27.11	Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici
27.40	Fabbricazione di apparecchiature per illuminazione
28.11	Fabbricazione di motori e turbine, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli
28.22	Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
28.25	Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione
28.29	Fabbricazione di altre macchine di impiego generale nca
28.30	Fabbricazione di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
28.93	Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco
28.99	Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali nca (compresi parti e accessori)
29.32	Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
31.03	Fabbricazione di materassi
31.09	Fabbricazione di altri mobili
32.12	Fabbricazione di oggetti di gioielleria e oreficeria e articoli connessi
37.00	Raccolta e depurazione delle acque di scarico
38.11	Raccolta di rifiuti non pericolosi
38.32	Recupero e cernita di materiali
39.00	Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
41.20	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali
43.21	Installazione di impianti elettrici
43.22	Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria
43.29	Altri lavori di costruzione e installazione

43.31	Intonacatura
43.39	Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici
43.99	Altri lavori specializzati di costruzione nca
45.20	Manutenzione e riparazione di autoveicoli
49.39	Altri trasporti terrestri di passeggeri nca
52.10	Magazzinaggio e custodia
52.21	Attività dei servizi connessi ai trasporti terrestri
52.24	Movimentazione merci
52.29	Altre attività di supporto connesse ai trasporti
59.11	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.12	Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.20	Attività di registrazione sonora e di editoria musicale
62.01	Produzione di software non connesso all'edizione
62.02	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
62.03	Gestione di strutture informatizzate
63.11	Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse
77.21	Noleggio di attrezzature sportive e ricreative
81.29	Altre attività di pulizia
86.90	Altri servizi di assistenza sanitaria
90.01	Rappresentazioni artistiche
90.02	Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
90.03	Creazioni artistiche e letterarie
93.29	Altre attività ricreative e di divertimento

Allegato 11

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
DELL'ATTO DI NOTORIETA' ATTESTANTE L'ASSOLVIMENTO
DEGLI OBBLIGHI CONTRIBUTIVI**
(art. 3 del decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494)

Il/La sottoscritto/a
nato/a a prov. il/...../....., e
residente a prov., cap
in via/piazza n., nella qualità
di titolare/legale rappresentante dell'Impresa artigiana
..... con sede in prov.
via n. tel. cell.
partita IVA; consapevole che, sarà punito ai
sensi del codice penale secondo quanto prescritto dall'art. 26 della
legge n. 15/1968 e dal comma 3 dell'art. 11 del D.P.R. n. 403/1998,
richiamate dall'art. 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per le
ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci (1);

Dichiara

di aver assolto i seguenti obblighi contributivi di legge presso i
seguenti enti previdenziali (2):

- per un ammontare di €
- per un ammontare di €
- per un ammontare di €
- per un ammontare di €

Allega

— Copia dell'istanza di rilascio di certificazione di regolarità
contributiva e a dimostrazione di quanto dichiarato, se richieste copie
dei versamenti effettuati.

— Dichiaro altresì di essere informato, ai sensi e per gli effetti
di cui all'art. 10 della legge n. 675/96 che i dati personali raccolti
saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente
nell'ambito del procedimento per il quale le presente dichiarazione
viene resa.

..... lì/...../.....

Il dichiarante (3)

.....
(firma per esteso e leggibile)

(1) Comma 1, art. 26, legge n. 15/1968: "Le dichiarazioni mendaci, la
falsità negli atti e l'uso di atti falsi nei casi previsti dalla presente legge sono
puniti ai sensi del codice penale e delle leggi in materia";

— comma 3, art. 11, D.P.R. n. 403/1998: "Fermo restando quanto
previsto dall'art. 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, qualora dal controllo di
cui al comma 1 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione,
il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedi-
mento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera".

(2) Dichiarare l'assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'in-
dicazione dell'ammontare corrisposto.

(3) Ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 si allega, ai
fini della verifica dell'autenticità della sottoscrizione, copia di un documento
di identità, in corso di validità, per proprietario e/o avente titolo. Al riguardo
si richiamano le sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Allegato 12

MODULO DI DOMANDA

*All'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca
Dipartimento cooperazione, commercio e artigianato
Servizio 7/S - Artigianato
Via degli Emiri n. 45 - 90135 Palermo*

OGGETTO: P.O. FESR 2007/2013 - Regime di aiuti. Bando per le agevolazioni previste per le linee d'intervento 5.1.3.1 - 5.1.3.5.

Il sottoscritto nato a prov. il residente a prov. in qualità di dell'impresa/ATI/ATS/Consorzio con sede legale in prov. CAP via n., tel. fax e-mail

Chiede

l'ammissione alle agevolazioni previste dal bando relativo alle linee d'intervento 5.1.3.1-5.1.3.5 del P.O. FESR Sicilia 2007/2013, per realizzare il programma di investimento nei termini e nelle modalità previste dalla normativa nel comune di prov. in cui è ubicata l'unità locale che svolge attività nel settore codice ATECO 2007 del costo complessivo di € di seguito descritto ed ulteriormente dettagliato nella scheda tecnica e nel business plan a corredo della presente domanda.

A tal fine

Dichiara

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76,

— che l'indirizzo al quale inviare la corrispondenza è il seguente:

(Attenzione: la corrispondenza regolarmente inviata tramite raccomandata A.R. all'indirizzo indicato si intende come pervenuta. La mancata risposta entro i termini assegnati può costituire motivo di decadenza)

— che la domanda di contributo e i relativi allegati sono stati redatti in conformità alla modulistica predisposta dal Dipartimento cooperazione, commercio ed artigianato. Le informazioni fornite nella domanda e nei relativi allegati hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Documentazione allegata alla presente domanda

	Specificare il tipo di documento
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
12
15
16
17
18
19

Specificare il tipo di documento

20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30

Luogo e data

(timbro dell'Impresa e firma)

Ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, l'autentica delle firme in calce alla dichiarazione-domanda ovvero ad ogni altro documento che la preveda, potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata allegando la fotocopia di un valido documento di identità del firmatario. Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 11 del decreto legislativo n. 196/2003 sulla tutela dei dati personali, l'Amministrazione si impegna ad utilizzare i dati di cui alla presente dichiarazione-domanda esclusivamente per la gestione degli incentivi. A tal fine, con la sottoscrizione della presente, la ditta formula il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai sensi della legge sopracitata nei soli limiti sopra specificati. Il responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nella Regione, nei confronti della quale il soggetto interessato può esercitare tutti i diritti previsti dal decreto legislativo n. 196/2003.

Allegato 13

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA da allegare alla domanda

*All'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca
Dipartimento cooperazione, commercio e artigianato
Servizio 3/S - Insediamenti produttivi
Via degli Emiri n. 45 - 90135 Palermo*

OGGETTO: P.O. FESR 2007/2013. Regime di aiuti. Bando per le agevolazioni previste per le linee d'intervento 5.1.3.1-5.1.3.5.

Il sottoscritto nato a prov. il residente a prov. in qualità di dell'impresa/ATI/ATS/Consorzio con sede legale in via prov. CAP via n. tel. fax e-mail; iscritta al registro delle imprese di con il n. C.F./Partita IVA codice ATECO 2007.....

Dichiara

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76:

— quanto dichiarato nella domanda di contributo e nei suoi allegati risponde a verità;

— l'impresa rientra nei requisiti dimensionali richiesti per la definizione di (piccola/media/microimpresa) così come individuate nell'allegato I del regolamento CE n. 800/2000 (Gazzetta Ufficiale della Comunità europea L214/3 del 9 agosto 2008);

— l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposta a procedure concorsuali né ad amministrazione controllata, e non si trova nelle condizioni di cui alla legge 31 maggio 1965 n. 575 e successive modifiche ed integrazioni;

— l'impresa non si trova in una delle condizioni di "difficoltà" ai sensi così come definite dall'articolo 1, paragrafo 7 del regolamento CE n. 800/2000 (Gazzetta Ufficiale della Comunità europea L214/3 del 9 agosto 2008);

— non ha presentato e che non intende presentare altre domande di agevolazione ai sensi del presente Bando e con riferimento alla stessa unità locale;

— non trova in alcuna delle condizioni di esclusione previste dalla normativa vigente per la contrattazione con la Pubblica Amministrazione;

— non ha ottenuto, a valere sulla stessa proposta progettuale, agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche alle quali l'impresa non abbia già formalmente rinunciato;

— opera nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, fiscali, assistenziali e previdenziali, di salvaguardia dell'ambiente e sicurezza degli ambienti di lavoro e prevenzione degli infortuni, di applicare i rispettivi contratti collettivi di lavoro ivi comprese le contrattazioni collettive di livello territoriale;

— i requisiti riportati nel presente bando, compresi gli allegati, sono stati letti, compresi ed accettati senza alcuna riserva;

— conosce la normativa ai sensi della quale viene presentata la presente domanda e, in particolare, la legge regionale 6 agosto 2009, n. 9, art. 7, il regolamento CE n. 800/2008 e tutto quanto previsto dal bando per le agevolazioni delle linee d'intervento 5.1.3.1.-5.1.3.5. in attuazione del P.O. FESR 2007/2013;

— l'impresa non deve restituire alcuna somma dovuta in relazione a provvedimenti di revoca di agevolazioni di qualsiasi natura precedentemente concesse dalla Regione siciliana e/o ad enti ad essa collegati, per i quali, alla data di presentazione della presente domanda, siano inutilmente decorsi i termini per le opposizioni ovvero sia stata già pronunciata sentenza definitiva;

— alla data di presentazione della presente domanda il relativo programma non è stato ancora avviato e che l'impresa si impegna ad avviarlo dopo la presentazione della stessa;

— è consapevole del fatto che le modifiche del programma, delle informazioni, della documentazione e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla data di invio della documentazione a corredo della presente domanda fino alla pubblicazione delle graduatorie rilevanti ai fini del calcolo dei requisiti di ammissibilità e criteri di selezione comportano che la presente domanda sia considerata decaduta e che le eventuali agevolazioni concesse siano revocate;

— a fronte del programma o di singoli beni dello stesso di cui alla presente domanda, non sono state concesse agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche alle quali l'impresa non abbia già formalmente rinunciato;

— non rientrare fra coloro che hanno ricevuto, neanche secondo la regola de minimis, aiuti dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del sopra citato DPCM 23 maggio 2007;

— rientra fra i soggetti che hanno ricevuto secondo la regola de minimis gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera b), del sopra citato DPCM 23 maggio 2007, per un ammontare totale di € e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruitive;

— ha rimborsato in data mediante la somma di € comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del regolamento CE 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera del sopra citato DPCM 23 maggio 2007;

— ha depositato nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia la somma di € comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del regolamento CE 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione, europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera del sopra citato DPCM 23 maggio 2007;

— rientra fra i soggetti che hanno ricevuto, al di fuori della regola de minimis, gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera del sopra citato DPCM 23 maggio 2007, per un ammontare totale di €;

— è pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruitive ma di non aver a tutt'oggi provveduto a detta restituzione né

al deposito nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia delle somme fruitive.

E in caso di ammissione a finanziamento dell'iniziativa

Si impegna

— a realizzare l'iniziativa secondo i contenuti, le modalità ed i tempi previsti nella domanda di contributo e nei suoi allegati;

— a corrispondere puntualmente alle eventuali richieste di integrazioni, precisazioni e chiarimenti da parte dell'Ente Regione;

— a non riformarsi di beni o far eseguire prestazioni oggetto di finanziamento da soggetti o imprese verso cui esistono legami economico-finanziari;

— a restituire i contributi ottenuti, maggiorati degli interessi legali e di altre eventuali maggiori penali previste dall'art. 9 del decreto legislativo n. 123/98, in caso di inadempimento rispetto agli impegni assunti o di mancata esecuzione nei tempi e nei modi previsti dal progetto approvato;

— a comprovare, in sede di rendicontazione finale, l'avvenuta iscrizione al registro delle imprese (solo per le ditte individuali non operanti);

— a produrre, in sede di rendicontazione finale, il certificato camerale comprovante l'inizio dell'attività, nonché a produrre le eventuali autorizzazioni e/o concessioni necessarie per l'esercizio di detta attività (solo per le nuove iniziative);

— a garantire la conservazione per 3 anni dei titoli di spesa originali utilizzati per la rendicontazione delle spese relative al progetto;

— a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni, in ogni fase del procedimento, a funzionari ed incaricati dell'Ente Regione o dell'Unione europea;

— a partecipare al finanziamento con un apporto in capitale proprio per la restante quota dell'ammontare dell'investimento ammissibile di cui almeno il 25% attraverso proprie risorse o mediante finanziamento esterno, in una forma priva di qualsiasi sostegno pubblico ai sensi del comma 3 dell'art. 59 della legge regionale n. 9/2009;

— a comunicare tempestivamente al dipartimento cooperazione, commercio ed artigianato tutte le eventuali modifiche del programma, delle informazioni, della documentazione e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla data di presentazione della domanda;

— a porre in essere ogni ulteriore adempimento in ordine al quale si è fatto obbligo per l'esecuzione dell'investimento;

— a provvedere affinché, l'impresa compri la piena disponibilità degli immobili dell'unità locale ove viene realizzato il programma per tutta la durata del programma di investimenti nonché per gli ulteriori 5 anni dal completamento dell'investimento (art. 13 legge regionale n. 32/2000 come modificato dal comma 4 dell'art. 59 legge regionale n. 9/2009), rilevabile da un idoneo titolo di proprietà, diritto reale di godimento, locazione anche finanziaria, risultante da un atto o un contratto costitutivo di uno di tali diritti in data certa di fronte a terzi ovvero da un contratto preliminare di cui all'art. 1351 del codice civile, già registrato e, ove previsto, trascritto (fatte salve le previste specifiche deroghe previste dalle direttive), consapevole del fatto che, altrimenti, la presente domanda sarà respinta;

— a provvedere affinché il suddetto immobile sia rispondente, in relazione all'attività da svolgere, ai vigenti vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso, consapevole del fatto che, altrimenti, la presente domanda sarà respinta;

— a non trasferire al di fuori del territorio della Sicilia l'attività produttiva interessata dal programma di investimento agevolato per 3 anni dopo il suo completamento (art. 13 legge regionale n. 32/2000 come modificato dal comma 4 dell'art. 59 legge regionale n. 9/2009);

— a garantire l'assolvimento degli obblighi previsti dal testo unico in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008) e dalle norme speciali applicate in determinati settori dell'attività produttiva, con particolare riguardo alla redazione del documento di valutazione dei rischi, alla nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, agli obblighi di informazione, formazione e comunicazione, nonché la partecipazione del personale interessato al programma agevolato ai percorsi formativi obbligatori previsti dalla legislazione vigente;

— a corrispondere puntualmente, entro il termine di 15 giorni solari dalla data del ricevimento delle relative note inviate con mezzi ordinari (raccomandate R.R.) oppure con e-mail all'indirizzo di po-

sta elettronica certificata sopra specificato, pena la decadenza della presente domanda, alle eventuali richieste del dipartimento concessionario di precisazioni e chiarimenti in merito ai dati ed alle documentazioni prodotti, ritenuti necessari dal dipartimento medesimo per il completamento degli accertamenti istruttori;

— ad operare nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;

— a sottoporre i beni oggetto di finanziamento a vincolo di destinazione d'uso per un periodo di 3 anni dopo il suo completamento, cioè dalla data di approvazione della rendicontazione finale (art. 13 legge regionale n. 32/2000 come modificato dal comma 4 dell'art. 59 legge regionale n. 9/2009);

— di restituire le somme ottenute a seguito della presente domanda e non dovute maggiorate degli interessi e delle sanzioni previste dalle vigenti disposizioni.

Allegato 14

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DECRETO LEGISLATIVO N. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali)

Gentile artigiano, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo n. 196/2003 (di seguito TU.), ed in relazione ai dati personali ed aziendali di cui il Dipartimento cooperazione, commercio e artigianato della Regione siciliana entrerà in possesso, la informiamo di quanto segue:

1. Finalità del trattamento dei dati

Il trattamento è finalizzato unicamente alla realizzazione delle finalità istituzionali promosse dall'ente medesimo nei limiti delle disposizioni statuarie previste ivi compresa la comunicazione dei dati alle forze dell'ordine (ove richiesti) e ad altri enti pubblici (la) e previo consenso dell'interessato all'invio di informazioni di natura commerciale e promozionale da parte di aziende terze con le quali la Regione Siciliana ha rapporti di natura contrattuale (lb), in conformità a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 196/2003.

2. Modalità del trattamento dei dati

a) Il trattamento è realizzato per mezzo delle operazioni o complesso di operazioni indicate dall'art. 4, comma 1, lettera a), del TU.: raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, raffronto, utilizzo, interconnessione, blocco, comunicazione, cancellazione e distribuzione dei dati.

b) Le operazioni possono essere svolte con o senza l'ausilio di strumenti elettronici o comunque automatizzati.

c) Il trattamento è svolto dal dirigente o dagli altri incaricati del trattamento.

3. Conferimento dei dati

Il conferimento di dati personali comuni è strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle attività di cui al punto la. Il consenso per l'utilizzo dei dati per le finalità di cui al punto lb, invece, facoltativo.

4. Rifiuto di conferimento dei dati

L'eventuale rifiuto da parte dell'interessato di conferire dati personali nel caso di cui al punto 3, comporterebbe l'impossibilità di adempiere alle attività di cui al punto la. Un eventuale rifiuto al trattamento dei dati per le finalità di cui al punto lb, invece, non avrà conseguenza alcuna.

5. Comunicazione dei dati

I dati personali possono venire a conoscenza degli incaricati del trattamento e possono essere comunicati per le finalità di cui al punto la a collaboratori esterni all'Amministrazione regionale e, in genere, a tutti quei soggetti cui la comunicazione sia necessaria per il corretto adempimento delle finalità indicate nel punto la. Le aziende alle quali possono essere altresì comunicati i dati per le finalità di cui al punto 1 b opereranno in qualità di Titolari autonomi del trattamento.

6. Diffusione dei dati

I dati personali non sono soggetti a diffusione, se non previo consenso dell'interessato.

7. Trasferimento dei dati all'estero

I dati personali possono essere trasferiti verso paesi dell'Unione europea e verso paesi terzi rispetto all'Unione europea nell'ambito delle finalità di cui al punto 1.

8. Diritti dell'interessato

L'art. 7 del T.U., conferisce all'interessato l'esercizio di specifici diritti, tra cui quello di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intelligibile; l'interessato ha diritto di avere conoscenza dell'origine dei dati, delle finalità e delle modalità del trattamento, della logica applicata al trattamento, degli estremi identificativi del titolare e dei soggetti cui i dati possono essere comunicati; l'interessato ha inoltre diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettificazione e l'integrazione dei dati, la cancellazione la trasfazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione della Legge; il titolare ha il diritto di opporsi, per motivi legittimi al trattamento dei dati.

9. Titolare del trattamento

Titolare del trattamento dei dati personali è il dirigente del servizio 7/S - Artigianato del dipartimento cooperazione, commercio e artigianato della Regione siciliana, via Degli Emiri n. 45, 90135 Palermo, fax 091-7079591, e-mail: artigianatocoop@regione.sicilia.it/artigianato.

..... lì

Firma per accettazione

(2009.52.3369)129

DECRETO 28 dicembre 2009.

Approvazione del bando pubblico per la selezione dei progetti definiti "Piani di sviluppo di filiera", di cui al P.O. FESR Sicilia 2007/2013, obiettivo operativo 5.1.1, linee di intervento 5.1.1.1-5.1.1.2-5.1.1.3.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE COOPERAZIONE, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il regolamento CE n. 1080/2006 del 5 luglio 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea L 210 del 31 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento CE n. 1783/99;

Visto il regolamento CE n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea L 210 del 31 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento CE n. 1260/99;

Visto il regolamento CE n. 1828/2006 dell'8 dicembre 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea L 371 del 27 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo di sviluppo regionale;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196, regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006;

Visto il Quadro strategico nazionale per le regioni italiane dell'obiettivo convergenza 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007;